



Domenica 20 aprile 2014 • Numero 16 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

**S. Giovanni in Triario
la grande festa**

a pagina 3

**Gruppi padre Pio,
meeting regionale**

a pagina 6

**Settimana Santa
omelie di Caffarra**

Pasqua

La Risurrezione appena iniziata

Pasqua: che voglia! Anch'io nei giorni scorsi ho inviato messaggi di invito alla speranza nella concretezza della Pasqua. Anch'io stanotte ho acceso una candela, anch'io ho cantato il Gloria e l'Alleluia. Ho perfino indossato un abito nuovo, come si usava fare - una volta - solo nelle grandi occasioni. Eppure qualcosa dentro mi nega il senso del compiuto. Un dubbio che mi dice: deve essere Pasqua, ma non lo è. Sarei viaggiato a lamentarmi del mio, anche se la "nuova creatura" la vedo allo specchio dell'anima già segnata dalle rughe. A impedirmi di credere sia Pasqua del tutto sono ancora i troppi calvari con le croci piantate. E non sono vuote. Troppi inferi in lista di attesa per una visita del Cristo risorto annunciata nel Credo. Troppi sepolcri dai quali nessuno ha ancora rimosso la pietra. La risurrezione di Cristo è appena iniziata, non è ancora del tutto compiuta. Il Figlio di Dio fatto uomo ha bisogno di essere aiutato a risorgere, come ha avuto bisogno di essere aiutato da una donna a nascere. «Do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa» (Col 1,24). Se c'è bisogno di completare nella mia carne la passione di Cristo, a maggior ragione ci sarà bisogno di completare anche la sua risurrezione. La Pasqua sarà compiuta in lui quando sarà compiuta in noi. Aiutiamolo a risorgere.

Padre Marcello Matté, dehoniano



VEGLIA PASQUALE

LA LUCE SERENA DEL RISORTO

CARLO CAFFARRA *

«**S**o che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto». L'angelo, vestito di luce, è il primo ad annunciare che Gesù è risorto. E prima che agli apostoli lo fa a due donne.

Ma in questa notte l'evangelista lo dice anche a ciascuno di noi. Non cercate Gesù fra i personaggi del passato. Egli è vivente ed operante oggi, in questa notte, e desidera renderci partecipi della sua vita.

All'inizio di questa celebrazione, il diacono ha proclamato: «Esulti il coro degli angeli...gioisca la terra...gioisca la madre Chiesa». Che cosa grandiosa! Il diacono ha esortato l'universo visibile ed invisibile a gioire. Questa esortazione ha senso, perché quanto l'angelo ha detto alle donne, riguarda anche ciascuno di noi. E' un evento che accade oggi, in questa notte. Non è un evento solo passato, che potrebbe lasciarci indifferenti all'invito del diacono e rinchiusi nella prigione del nostro dolore, come se ciò che l'angelo dice alle donne non ci riguardasse.

La risurrezione di Gesù «E' un salto di qualità nella storia dell'evoluzione e della vita in genere verso una nuova vita futura, verso un mondo nuovo che, partendo da Cristo, già penetra continuamente in questo nostro mondo, lo trasforma e lo attira a sé» (Benedetto XVI, Omelia Veglia pasquale, 15



aprile 2006). In Gesù anch'io sono risorto; in Gesù anch'io sono entrato nella nuova vita; in Gesù anch'io sono stato liberato dal peccato. Egli, infatti, facendosi uomo si è in qualche modo unito ad ogni persona umana. Ciò che accade a Gesù ed in Gesù è destinato ad accadere in ciascuno di noi. L'umanità - il corpo e l'anima - unita alla persona divina del Figlio di Dio è la fonte della risurrezione di ogni uomo.

Ma come può l'evento narrato dall'angelo alle donne arrivare fino a ciascuno di noi? Come può «toccare» ogni uomo così da renderlo partecipe della risurrezione di Gesù? La risposta è la seguente: mediante la fede ed il battesimo. E' per questo che la celebrazione del battesimo è parte essenziale della Veglia pasquale.

Che cosa accade, infatti, nel battesimo? Che cosa accadrà a voi, cari catecumeni? Lo dice San Paolo. Riascoltiamo.

«Quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a Lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti...così anche noi possiamo camminare in una vita nuova».

Avete sentito? Mediante il battesimo partecipiamo alla stessa vicenda di Gesù: morti e sepolti con lui; rigenerati ad una vita nuova. Non stiamo parlando di immagini. E' la realtà: il battesimo ci rigenera ad una vita nuova. Siamo la nuova creazione inaugurata da Gesù colla sua risurrezione.

Cari amici, usciti da questa celebrazione saremo certo ancora confrontati con tutti i problemi della nostra vita quotidiana. Ma noi, la nostra persona è rinnovata perché vive in Cristo e con Cristo. E la sua presenza ci dona la forza per affrontare le difficoltà; la speranza che la nostra vita non è dominata dal caso e dalla fortuna. Siamo già stati afferrati dal Signore Risorto e Lui vive in noi.

Possiamo dire anche noi quanto il diacono ha detto: «Cristo, tuo Figlio, risuscitato da morti, fa risplendere negli uomini la sua luce serena». In ciascuno di noi risplenda la luce serena di Cristo.

* Arcivescovo di Bologna

Domenica prossima a Roma le canonizzazioni di Wojtyła e Roncalli

Pasqua in attesa dei nuovi santi

DI LUCA TENTORI

Bologna è una delle poche, privilegiate città ad aver ricevuto ben tre visite di Giovanni Paolo II, il papa che verrà canonizzato domenica prossima. Momenti di incontro, incoraggiamento, preghiera e insegnamento che hanno scandito la vita di due decenni. Tre le date: 1982, all'indomani degli anni di piombo, del terrorismo e delle contestazioni studentesche; 1988 per la visita alle Chiese dell'Emilia Romagna; 1997 a chiusura del Congresso eucaristico nazionale. Durante il suo lungo pontificato Wojtyła nominò due arcivescovi alla guida della chiesa petroniana: monsignor Giacomo Biffi (che poi creò cardinale) e monsignor Carlo Caffarra, suo collaboratore nella fondazione a Roma del «Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per gli studi su famiglia e matrimonio». Arricchì il santorale della nostra Chiesa con la canonizzazione di Clelia Barbieri ed Elia Faccchini e la beatificazione di Bartolomeo Dal Monte. In un'occasione del 2011, rilasciata a Bologna Sette, il cardinale Caffarra lo ricordava così: «Nei miei incontri con lui ci furono tre cose che mi colpivano sempre profondamente. La prima era la sua permanente immersione nel Mistero attraverso una preghiera continua, la seconda era la sua assoluta povertà e umiltà, la terza il suo coraggio nel testimoniare la verità di Cristo e dell'uomo». In questa Pasqua 2014, a una settimana dalla canonizzazione di papa Wojtyła, la sua

eredità più bella, è forse custodita nelle parole lasciate nella nostra città. «Ignorare od ostacolare l'incremento dei valori religiosi negli individui e nelle famiglie - disse il 18 aprile 1982 a Porta Saragozza nel saluto alle autorità civili - non è rendere un servizio alla dignità dell'intera persona umana, le cui esigenze perenni trascendono ogni situazione storica e richiedono di essere soddisfatte in ogni luogo e tempo». Poi, sempre lo stesso giorno in Piazza Maggiore spiegò: «Trasformare il mondo vuol dire per il cristiano, aperto verso il Padre, formato dallo Spirito, impegnarsi responsabilmente per elevare e arricchire del suo stesso dono tutte le realtà e le comunità con cui viene a contatto: la famiglia anzitutto; poi l'ambiente degli amici, l'ambiente della scuola, il luogo di lavoro, il mondo della cultura, la vita sociale, la vita nazionale». Spigolando nel discorso del 7 giugno 1988 l'attenzione va ai giovani e all'evangelizzazione: «Giovinezza vuol dire libertà da preconcetti e sclerotizzazioni ideologiche, che impediscono di aprirsi alla verità nella sua interezza. Non bastano i monumenti di un'evangelizzazione già compiuta nel passato. Ci vuole una nuova inculturazione». E una confidenza nel 1997 al Centro Agroalimentare di fronte a più di 400.000 giovani: «L'Eucaristia è il segreto della mia giornata. Essa dà forza e senso ad ogni mia attività al servizio della Chiesa e del mondo intero». E: «Mi avete chiesto: quante strade deve percorrere un uomo per potersi riconoscere come uomo? Vi rispondo: una! Cristo, che ha detto "Io sono la via". Egli è la strada della verità, la via della vita».



L'ultima visita di Giovanni Paolo II a Bologna nel 1997

in diocesi. La Messa di ringraziamento

Martedì 29 aprile alle 17.30 in Cattedrale, il cardinale Carlo Caffarra presiederà una solenne concelebrazione eucaristica di ringraziamento per la canonizzazione dei pontefici Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII. Alle ore 21 poi, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57), si terrà una «Serata di riflessione su san Giovanni Paolo II». Parteciperanno all'incontro, con il cardinale Carlo Caffarra, il politologo e saggista bolognese

Angelo Panebianco, editorialista del «Corriere della Sera», ordinario di Sistemi internazionali comparati alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna e il giornalista e scrittore di origini polacche Gian Franco Svidercoschi, già vicedirettore dell'«Osservatore romano», che ha collaborato col cardinale Stanislaw Dziwisz, già segretario particolare di papa Giovanni Paolo II, alla stesura del libro «Ho vissuto con un santo».

Fscire

Gli appuntamenti bolognesi

Almeno tre, in queste ultime settimane, sono i progetti della «Fondazione per le Scienze religiose Giovanni XXIII» di Bologna per ricordare i due grandi pontefici che verranno canonizzati domenica prossima. Martedì 22 alle 20.30, nel cortile dell'Istituto verranno proiettate immagini d'archivio di Giovanni XXIII illustrate da Enrico Galavotti. Durante la serata ci sarà un intervento del cardinale Caffarra. Il mese scorso sono stati presentati invece a Bergamo i dieci volumi dei diari e delle agende che Roncalli scrisse dall'età dell'adolescenza fino agli anni del pontificato. Preziosa è stata la collaborazione della Fondazione Scienze religiose che con la Fondazione Scienze religiose di Bergamo e Italcementi ha permesso il dono di questi testi alle Nunziature e a 300 biblioteche nel mondo. L'ultima iniziativa si svolgerà invece a Roma la notte tra il 26 e 27 aprile. In collaborazione con la Rai e l'Ufficio comunicazione della Cei, col patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, la Fondazione bolognese proporrà «La via del pellegrino», un itinerario videostorico con maxi proiezioni sui palazzi romani del repertorio relativo ai due Papi santi. (L.T.)

«Loquace e socievole»

«**U**n uomo molto comunicativo, con una grande capacità di parola e di dialogo». Così monsignor Claudio Righi, oggi rettore della chiesa dei Celestini, ma per lunghissimi



Giovanni XXIII

anni '50 - ricorda monsignor Righi - quando ero segretario di monsignor Antonio Poma, allora vescovo di Mantova. Andammo a Venezia, di cui il cardinal Roncalli era Patriarca, per ricordare insieme

**Monsignor Claudio Righi,
segretario di Poma,
ricorda gli incontri
con il cardinale Roncalli**

il papa San Pio X, che era stato suo predecessore a Venezia. Il Patriarca si dimostrò molto loquace, ci mostrò con orgoglio come aveva fatto rimuovere alcuni plutei nella Basilica di San Marco e il luogo dove sarebbe stato, pensava, sepolto. Fece anche molti riferimenti ai suoi precedenti incarichi come Nunzio apostolico in Romania e poi in Francia; in particolare, per quanto riguardava quest'ultima, difese con energia i Vescovi che erano stati fortemente criticati per questioni politiche. In seguito, nel 1957, il cardinale Roncalli si recò a Mantova, sempre per ricordare San Pio X, che era stato vescovo anche di quella città e vi aveva ordinato diacono Lorenzo Perosi, e il giorno seguente si recò al Santuario delle

Grazie.

Monsignor Righi rivide poi il cardinale Roncalli, divenuto papa Giovanni XXIII, al Concilio Vaticano II, che seguì costantemente al fianco del cardinale Poma; «e subito dal primo giorno - ricorda - il cardinale, dopo aver ascoltato il discorso del Papa commentò "Questa è una bomba!", cioè, nel suo linguaggio sintetico ed efficace, una svolta epocale nella storia della Chiesa».

«Papa Giovanni XXIII, poi, sovrintese direttamente alla prima Sessione del Concilio - continua monsignor Righi - e ricordo che alla fine, passando per San Pietro gremita di oltre duemila Vescovi, mandò loro un bacio e una benedizione. Nelle seguenti Sessioni papa Giovanni XXIII non fu presente fisicamente, ma sovrintendeva sempre, con grande attenzione, intervenendo anche in occasione di votazioni che registravano grande equilibrio. Nulla, infatti poteva essere deciso autonomamente dai Padri conciliari: tutto doveva essere deciso "cum Petro" e "sub Petro", cioè "con Pietro" e "sotto la sua supervisione».

Chiara Unguendoli



Sopra il solenne addobbo in chiesa per le Quarant'ore che si celebrano durante la Settimana Santa. Di fianco una veduta serale dell'antico paese di Castel Guelfo



Il cardinale alle Quarant'ore di Castel Guelfo «L'Eucaristia cambia il volto delle comunità»

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia del Cardinale a Castel Guelfo di martedì scorso.

Fratelli e sorelle, perché la memoria della sua passione e morte non si offuscasse mai nella sua Chiesa, Gesù ha istituito il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia. Di fronte ai nostri occhi noi abbiamo, sotto le speci eucaristiche, il Corpo di Gesù offerto in sacrificio per noi, per la remissione dei nostri peccati. Da 275 anni, cari fedeli di Castel Guelfo, voi avete scelto di venerare proprio durante la Settimana Santa in modo speciale la divina presenza di Gesù in mezzo a voi, nella Santa Eucarestia. E' stata una felice intuizione dei vostri padri. Durante la Settimana Santa, infatti, soprattutto nel Triduo Pasquale, la Chiesa ci invita a venerare, a rivivere nella fede, i misteri della nostra redenzione: la passione, la morte, la sepoltura e la risurrezione di Gesù. E' in forza della celebrazione eucaristica che questi eventi non sono solamente fatti che appartengono al passato. Mediante essa noi possiamo essere presenti all'evento pasquale del Signore, riceverne i frutti di redenzione. Questi

giorni di adorazione, di professione pubblica della vostra fede nell'Eucarestia, sono la preparazione migliore alla celebrazione della Pasqua. E mi è caro al riguardo farvi una raccomandazione. In tutte le case in questi giorni si fanno le «pulizie di Pasqua». Facciamo pulizia dentro la casa che è la nostra persona, che è il nostro cuore. Sentite che cosa dice Gesù: «Dal cuore degli uomini escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza» (Mc 7, 21-23). Vedete che bisogno abbiamo di pulizia! E questo noi facciamo mediante il sacramento della confessione. So che molti si sono già accostati a questo sacramento. Chi non lo ha ancora fatto, si affretti alle sorgenti della misericordia. Un'altra considerazione vorrei proporvi. Sono quasi tre secoli che questa tradizione eucaristica vige fra voi, e viene trasmessa di generazione in generazione. E così un grande gesto di fede nel mistero eucaristico è entrato a far parte della vostra vita anche civile; ha plasmato il vostro volto.

Cardinale Carlo Caffarra

Girovagando: sosta in archivio e in cattedrale

Sarà ospitato nel cuore della diocesi il prossimo incontro promosso dal Circolo degli amici dell'Associazione culturale «Girovagando», nato sette anni fa per promuovere la «cultura del viaggio» con attività, incontri e confronti. Sabato 26 infatti alle ore 10.15 (ritrovo nel cortile dell'Arcivescovado in via Altabella 6) si terrà un nuovo appuntamento del ciclo «Divertimenti culturali: incontri in città con studiosi ed esperti. Bologna: una fabbrica di cultura?». L'incontro, dedicato al «patrimonio artistico e documentale della Chiesa: un percorso guidato attraverso il Tesoro della Cattedrale e le antiche pergamene dell'Archivio arcivescovile», sarà condotto da don Riccardo Pane, archivista generale arcivescovile. Nella mattinata verrà visitato il Museo della Cattedrale, che custodisce parati e arredi sacri dell'epoca del cardinale Lambertini. Si passerà poi all'Archivio dove si potrà vedere il libro cosiddetto «delle asse»: un antico cartulario con i privilegi del capitolo metropolitano; un codice liturgico miniato; l'atto di battesimo di un famoso personaggio bolognese; una bolla pontificia su pergamena; un documento con relativo sigillo pendente; una filza notarile; alcuni manoscritti provenienti dal monastero del Corpus Domini. L'ingresso è a offerta libera e a numero limitato. Si richiede la prenotazione al numero 3355427767 (Anna Busacchi). Per avere informazioni sulle attività dell'Associazione «Girovagando» inviare il proprio indirizzo e-mail a: anna@girovagandocon.it (P.Z.)



La festa di San Giovanni in Triario



La chiesa di San Giovanni in Triario e il presepio di Cesarino Vincenzi

DI CESARE FANTAZZINI

Un evento di notevole rilevanza culturale ed artistica accompagnerà quest'anno la celebrazione della Giornata Missionaria, in programma a San Giovanni in Triario domani, 21 aprile, lunedì dell'Angelo. Infatti, presso i nuovi spazi del locale Museo della Religiosità Popolare sarà esposto temporaneamente il grande presepio che Cesarino Vincenzi (1914-2011) realizzò nel 1955 per la Cattedrale di Bologna. L'opera è stata gentilmente concessa per celebrare il

Quest'anno la tradizionale Giornata missionaria delle parrocchie intorno all'antica pieve, ricorderà la figura e l'opera dell'artista Cesarino Vincenzi con alcuni suoi famosi presepi

centenario della nascita dell'artista. Ai lati del complesso scultoreo sono stati predisposti dei pannelli recanti immagini ingrandite degli altri celebri presepi bolognesi dello stesso autore: intendiamo riferirci a quelli del santuario del Sacro Cuore (Salesiani); di San Giacomo Maggiore e di San Bartolomeo e Gaetano. Inoltre saranno visibili le foto di altre Natività e di un piccolo presepio domestico, realizzato da Vincenzi negli ultimi anni della sua vita, ormai colpito da malattia. L'inaugurazione della rassegna è in programma per la tarda mattinata di domani, dopo le funzioni religiose. Si rende così omaggio ad un grande artista, che nella sua feconda carriera ha prodotto una eccezionale quantità di opere pregevoli, diffuse in Italia e all'estero. Egli ha sempre privilegiato il ritratto dal vero, sceglierlo anche come modelli per i suoi presepi le persone a lui vicine e quelle umili delle campagne e dei borghi bolognesi, facendo così rivivere l'anima della nostra gente. Tutto ciò non ha tuttavia impedito la realizzazione di busti di personalità famose e di monumenti importanti, come quello dei Caduti in Russia, alla Certosa di Bologna; di San Francesco nel piazzale dell'Annunziata; di Padre Pio a San Giovanni Rotondo; di varie porte in bronzo, statue, bassorilievi,

dipinti e affreschi in varie parti d'Italia. Tornando alla Giornata Missionaria, siamo giunti alla sua 33ª edizione. La manifestazione fu ideata e promossa nel 1981 da don Luciano Marani (1928-1992), allora arciprete di Maddalena di Cazzano (Budrio), nell'intento di unire le parrocchie della pianura in una comune iniziativa a favore delle Missioni. La data coincide con la tradizionale celebrazione locale delle Quarant'ore di adorazione eucaristica, per consuetudine secolare particolarmente solenni in questa antichissima Pieve di Triario. Domani alle 9 avrà inizio l'Adorazione Eucaristica; alle 10,30 sarà celebrata la Messa solenne, seguita da processione all'esterno. Al termine, l'arciprete don Franco Lodi benedirà il presepio di Vincenzi. I presenti potranno recarsi a visitarlo. Sarà poi possibile per tutti fermarsi a pranzo in appositi stand coperti e protetti, allestiti grazie all'impegno di don Antonio Della Rovere, arciprete di Altedo, e dei suoi numerosi collaboratori. Nel pomeriggio sarà possibile la visita particolareggiata all'intero Museo della Religiosità popolare, allestito nella chiesa, nella sacrestia e nei locali adiacenti. Da questa raccolta sono stati prelevati gli oggetti di Pietà e le altre testimonianze presenti nella mostra «Fede vissuta», in atto a Bologna fino al 13 luglio presso la Raccolta Lercaro, in via Riva di Reno, 57. Il programma pomeridiano della Giornata Missionaria di San Giovanni prevede inoltre una mostra fotografica di Denis Gavina, spettacoli musicali, caccia al tesoro, mercatino missionario, pesca, lotteria con ricchi premi: tutto per trascorrere una Pasquetta in campagna all'aria aperta, sui verdi prati di una antica Pieve della nostra pianura, a pochi chilometri dalla città.

Sinodo sulla famiglia, ci si prepara attraverso la preghiera



In preparazione al Sinodo straordinario dei Vescovi del 5 ottobre dedicato alla famiglia e rispondendo all'invito di papa Francesco nella sua «Lettera alle famiglie», l'Ufficio nazionale famiglia della Cei ha proposto un'iniziativa di preghiera rivolta a tutte le famiglie italiane. Lo ha fatto in un messaggio il direttore don Paolo Gentili, sottolineando come il Papa nella sua lettera esprimesse «la portata della sfida che come Chiesa ci attende nei prossimi anni di cammino sinodale. La questione in gioco è non solo il futuro della famiglia, ma dell'intera società umana, di cui la famiglia è la cellula vivificante. «Il sostegno della preghiera - scrive papa Francesco - è quanto mai necessario e significativo specialmente da parte vostra, care famiglie. Infatti, questa Assemblea sinodale è dedicata in modo speciale a voi, alla vostra vocazione e missione nella Chiesa e nella società, ai problemi del matrimonio, della vita familiare, dell'educazione dei figli, e

al ruolo delle famiglie nella missione della Chiesa. Pertanto vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito». Abbiamo cercato di rispondere a questo appello accorato - conclude don Gentili - proponendo uno schema di preghiera mensile da vivere in forma domestica oppure creando occasioni di incontro nella Famiglia di famiglie che è la comunità». L'appello dell'Ufficio famiglia nazionale è stato fatto proprio e rilanciato dal direttore di quello diocesano don Massimo Cassani che in un messaggio, nel condividere lo spirito e l'intenzione dell'iniziativa di preghiera rivolta alle famiglie italiane ne ha caldeggiato fortemente «la messa in opera all'interno di ogni famiglia cristiana e delle comunità parrocchiali». Sul sito dell'Ufficio nazionale Famiglia (www.chiesacattolica.it/famiglia) sono pubblicati i testi delle preghiere di aprile e maggio. (P.Z.)

fede vissuta

Prosegue la mostra a Bologna

Continua fino al 13 luglio a Bologna, presso la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro, in via Riva di Reno 57, la mostra «Fede vissuta: identità e tradizioni popolari in Emilia Romagna». La rassegna, inaugurata dal cardinale arcivescovo Carlo Caffarra il 26 febbraio scorso, è stata realizzata con il coordinamento di padre Andrea Dall'Asta, direttore artistico della Raccolta Lercaro e con oggetti e testimonianze appartenenti interamente al Museo della Religiosità Popolare di San Giovanni in Triario (Minerbio). Orari: giovedì e venerdì, ore 10-13; sabato e domenica, ore 11-18,30. Della mostra è presente anche un ricco Catalogo, curato da Claudio Galari e Francesca Passerini, con testi del vicario generale monsignor Silvagni, della «Evangelii gaudium» di papa Francesco, di padre Dall'Asta e alcuni contributi di Cesare Fantazzini.

Sacerdoti con gli stessi sentimenti di Gesù

«Non pensatevi mai soli - ha detto l'arcivescovo ai preti nella Messa crismale - di fronte al compito così immane di ricondurre il nostro popolo all'obbedienza della fede»

Carissimi fratelli sacerdoti, questa celebrazione è chiamata la «Messa del Crisma», per sottolineare l'importanza che la Liturgia della Chiesa attribuisce alla consacrazione di questo olio. E' mediante il Crisma che siamo stati «consacratrici con l'unzione». Vorrei, in primo luogo, affidare alla vostra attenzione alcune semplici considerazioni al riguardo.

Il crisma è il segno dello Spirito che è su di noi, perché mandati ad annunciare il Vangelo. Le ultime parole dette da Gesù prima di ascendere al cielo, secondo San Luca, sono state le seguenti: «Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria, e fino agli estremi confini della terra» (At 1,8). «E chi è mai all'altezza di questi compiti?» si chiede san Paolo. E risponde: «La nostra capacità viene da Dio, che ci ha resi ministri adatti di una nuova Alleanza, non della lettera ma dello Spirito» (2Cor 2,16.3, 5-6). Carissimi fratelli sacerdoti, non pensatevi mai soli di fronte al compito così immane di ricondurre il nostro popolo all'obbedienza della fede. Se perdiamo la consapevolezza di essere stati consacrati con l'unzione dello Spirito, è inevitabile,

nelle circostanze attuali, cadere nel pessimismo, nel fatalismo, nella sfiducia. Il Vangelo ci dice che quando i primi discepoli partirono per predicare il Regno, «il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola» (Mc 16, 20). Così accade anche oggi. Non confondiamo mai l'efficacia del nostro servizio al Vangelo colla possibilità di verificarne i risultati. E' questo il dogma dello scientismo: è reale ciò che è misurabile, dal quale dobbiamo guardarci. Un secondo ordine di considerazioni, sempre desunto dalla liturgia del Crisma. L'Apostolo ci insegna che «Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo non gli appartiene» (Rm 8,9). Veritas per contrarium, dicevano gli antichi. E' chi ha lo Spirito di Cristo che gli appartiene. Cari fratelli sacerdoti, essere sacerdoti significa vivere un'appartenenza speciale a Gesù; significa diventare intimi amici di



La Messa crismale

Gesù: ogni giorno crescere in questa amicizia. Come? Esercitantoci perché il nostro modo di pensare, di sentire, di valutare coincida sempre più col modo di pensare, di sentire, di valutare di Gesù. «Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù», scrive l'apostolo ai cristiani di Filippi (2,5). Voi sapete quale via conduce ad avere in noi gli stessi

sentimenti di Gesù: la fedeltà alla lectio divina quotidiana; il fermarci in adorazione e dolce intimità con Lui davanti al SS. Sacramento; un profondo affidamento a Maria perché Ella più di ogni altro ci può far sapere «quali sentimenti erano in Gesù». Una delle mie preghiere preferite è la preghiera di Ignazio: «Donami il tuo amore colla tua grazia, e sono ricco abbastanza: non chiedo altro di più». Concludo con un mirabile testo di Origene, a commento di Lev 10,7: «Mosè era incessantemente nel tabernacolo del Signore. Quale era il suo lavoro? O imparare qualcosa da Dio o istruire egli stesso il popolo. Sono queste le sue attività del pontefice: o imparare da Dio leggendo le Scritture divine e meditando le più volte, o istruire il popolo. Però insegna le cose che egli stesso ha imparato da Dio, non dal proprio cuore o dall'umano sentire, ma quello che insegna lo Spirito» [Omelia sul Levitico VI, 6; CN ed, Roma 1985, pag. 144].

Cardinale Carlo Caffarra

Rodolfo Bettazzi, un saluto «di grazia»

Una monaca di clausura ci scrive a proposito delle esequie dell'ingegnere da poco scomparso

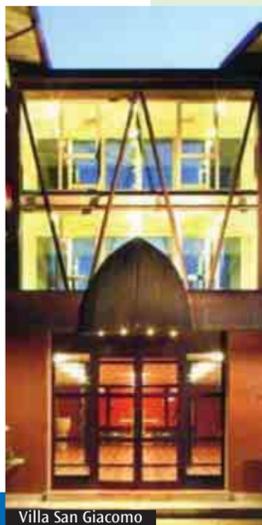
Il funerale cristiano non esclude le lacrime, ma le irriga di speranza, a volte perfino di sorriso. E può divenire una vera testimonianza della vita nuova alla quale si accede, metà ultima e prima di una vita vissuta sobriamente, con amore umile e grande, nel proprio luogo esistenziale, il posto di vita, di lavoro, di servizio in cui Dio pone ciascuno. Dove il cristiano cerca di vivere in risposta al dono immenso della vita e della fede. Chi ha partecipato alle esequie di Rodolfo Bettazzi ha detto di aver assistito a un evento di grazia e che, per quanto paradossale possa apparire, sono state esequie meravigliose. Ma anche chi non ha

potuto parteciparvi è stato coinvolto dal ringraziamento che i cinque figli di Rodolfo Bettazzi hanno espresso sotto forma di preghiera per il loro grande papà. Siamo grati a Bologna Sette che nel saluto al padre ha reso partecipi tutti i lettori di un evento così profondamente cristiano. La vita di questo padre, quasi un vegliardo dell'Antico Testamento, traspare in controluce, dalle parole sobrie e vere dei figli, come una forte testimonianza evangelica. Chi conosceva l'ingegner Bettazzi soltanto da qualche bella chiesa da lui costruita, spazio di luce, silenzio e armonia, poteva dedurre il suo amore alla bellezza e anche un modo raccolto e pensoso di vivere la fede. Ma i figli, con poche parole intime e pure oggettive, danno di questo papà un quadro modesto e grande, che mostra sobriamente ma a tutto tondo un cristiano vero, un uomo onesto, un credente autentico, un

educatore al Vangelo, nello stile schivo e non appariscente che anche monsignor Luigi Bettazzi ha reso tangibile nella omelia dell'Eucaristia ricordando il fratello. Vita, fede, amore, dedizione alla Chiesa, ascolto della Parola, della propria coscienza, abbandono alla Provvidenza, accettazione delle proprie debolezze, perdono delle offese, misericordia.... Questi cinque figli scrivono senza proporselo, con un amore che non si congela dal padre, ma si affida alla sua paternità che diviene eterna in Dio, l'icona di un cristiano vero, e quando ci ricordano il significato dalla parola «Addio», con cui affidano il loro papà al Signore, si avverte superato il limite umano che sembra congedare la vita alla grande soglia. Mentre la consegna alla comunione che non finisce.

Suor Emanuela Ghini, ocd

«Festa di famiglia» alla Villa San Giacomo



Villa San Giacomo

Come ogni anno, nella Domenica in Albis, Villa S. Giacomo ospiterà la «Festa di Famiglia»: l'annuale riunione di tutti gli ex allievi del cardinale Giacomo Lercaro. Naturalmente la giornata offre ai presenti l'opportunità di rivedersi tra amici ma, soprattutto, deve essere un momento di fede e di riflessione nel ricordo del padre e vescovo Giacomo e dei suoi insegnamenti. Non a caso lo stesso Cardinale era solito raccomandare «di disporre per tempo la nostra presenza a questo incontro annuale di famiglia, posticipando per quanto possibile ogni altro impegno». Il programma della giornata, ormai consolidato, prevede la celebrazione della Messa, presieduta da monsignor Ernesto Vecchi, presidente delle Opere lercariane, il pranzo e, a seguire, l'assemblea del Sodalizio dei Santi Giacomo e Petronio, l'associazione che riunisce gli ex allievi del cardinal Lercaro. Tra l'altro, quest'anno, scade il mandato dell'attuale Consiglio del Sodalizio e, di conseguenza, è prevista l'elezione dei sette nuovi componenti, presidente compreso, per i prossimi cinque anni. L'auspicio per questo giorno di incontro e di ritrovo è che in tutti possa rinnovarsi la comune adesione agli insegnamenti del cardinale Giacomo Lercaro nella consapevolezza del grande patrimonio morale da lui lasciato ai suoi giovani ed a tutta la Chiesa.

Giovanni Mascagni



La statua di padre Pio a Porta Saragozza

il programma

Alle 9.30 la Messa del vicario generale

Il programma del 55esimo convegno regionale dei «Gruppi di preghiera di Padre Pio», che si svolgerà venerdì 25 nella chiesa di Santa Caterina di Saragozza (via Saragozza 59), sarà il seguente: alle 9 accoglienza, alle 9.30 Messa presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, concelebrata dagli assistenti spirituali dei gruppi di preghiera e animata dalla corale di Sant'Egidio di Bologna, diretta da Filippo Cevenini; alle 11 apertura

del convegno con il saluto dell'assistente diocesano don Luca Marmoni; seguirà la conferenza di monsignor Pasquale Maria Mainolfi sul tema: «La spiritualità e la missione dei gruppi di preghiera nel pensiero di padre Pio»; alle 13 pranzo; alle 15.30 recita meditata del Rosario, Vespri con benedizione eucaristica e bacio della reliquia, presiederà l'assistente regionale don Domenico Valgimigli; alle 17 conclusione del convegno. (R.F.)

Venerdì si terrà il 55° incontro che avrà al centro la conferenza di monsignor Pasquale Mainolfi



Don Oreste Benzi, il vescovo di Rimini introduce la causa di beatificazione

Con la firma del «Decreto per l'introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio sacerdote don Oreste Benzi», che porta la data dell'8 aprile, il vescovo di Rimini monsignor Francesco Lambiasi ha disposto «che si apra il processo sulla vita, virtù e fama di santità» di don Benzi, invitando tutti i fedeli a fornire «notizie utili riguardanti la causa» ed eventuali documenti «autografi, lettere e ogni altro scritto del sacerdote», deceduto il 2 novembre 2007. Lo ha reso noto mercoledì scorso lo stesso vescovo monsignor Lambiasi. «È una notizia che aspettavamo da tempo e che è arrivata in un momento particolarmente significativo per la nostra

comunità - commenta il responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII Giovanni Ramonda, che il 27 ottobre 2012 con la consegna della richiesta al vescovo di Rimini aveva avviato l'iter della causa - Proprio in questi giorni, infatti, abbiamo appreso dalla Santa Sede che Papa Francesco ci riceverà in udienza speciale il 29 novembre, esattamente a dieci anni dall'udienza che ci era stata concessa da Giovanni Paolo II». Don Benzi era nato nel 1925 in un paesino dell'allora provincia di Forlì, da una povera famiglia di operai, settimo di nove figli. All'età di 12 anni (nel 1937) entra in seminario a Urbino per passare dopo tre anni a quello di Rimini. Viene

ordinato sacerdote nel 1949 e subito viene nominato cappellano della parrocchia di San Nicolò a Rimini. Nel 1968, con un gruppo di giovani e con alcuni altri sacerdoti ha dato vita al primo soggiorno estivo per ragazzi disabili. Il soggiorno non è rimasto un episodio isolato e a questo, e alla vita insieme ai disabili sviluppatasi subito dopo, si fa risalire la nascita dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Nello stesso anno e fino al 2000 diventa parroco de «La Resurrezione» alla periferia di Rimini che divenne la sua casa fino a un mese dalla morte, quando andò a vivere alla «Cappanna di Betlemme», una struttura di accoglienza per senza dimora.

Gruppi di padre Pio, convegno regionale

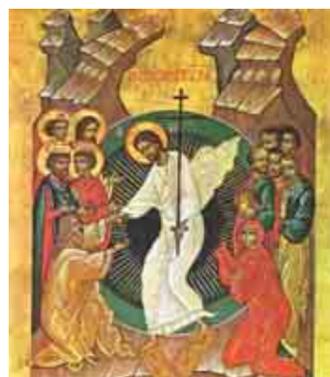
DI ROBERTA FESTI

Ha cadenza annuale dal 1960 il convegno regionale dei «Gruppi di preghiera di Padre Pio» e si ripropone come giornata di preghiera comunitaria secondo le intenzioni generali degli stessi Gruppi: la santificazione della Chiesa, il fervore della vita cristiana, la conversione dei peccatori e degli atei, gli ammalati, gli anziani, le famiglie. Dal 2012 l'assistente diocesano dei gruppi di preghiera è don Luca Marmoni, succeduto a monsignor Aldo Rosati, che assunse nel 1986 questo incarico e in seguito anche quello di coordinatore regionale. Quest'anno, come tradizione nella giornata del 25 aprile, si svolgerà la 55esima edizione, che avrà al centro la conferenza di monsignor Pasquale Maria Mainolfi, parroco di San Gennaro in Benevento, docente di Religione e pubblicista, sul tema: «La spiritualità e la missione dei Gruppi di Preghiera nel pensiero di Padre Pio». «Introdurrò il tema - spiega monsignor Mainolfi -

contestualizzandolo ampiamente nel momento storico schiacciato dalla dittatura "del pensiero unico" dopo la fine delle ideologie e dall'imperialismo internazionale del "denaro". Successivamente presenterò la figura complessa dello stigmatizzato sannita padre Pio da Pietrelcina; un "mistero d'amore" non ancora interamente compreso, l'irruzione del soprannaturale in un mondo che soffre "amnesia d'eternità". Don Giuseppe De Luca, sacerdote e scrittore eccezionale, appassionato studioso della pietà popolare, così definisce il frate di Pietrelcina: "Un vivo calice per la nostra sete". È il grande scienziato Enrico Medi, così scrive di questo Crocifisso ubbidiente: "In un mondo di superbia, in un mondo di vanità, in un mondo in cui i figli si ribellano ai genitori, le mogli ai mariti, le suore alle superiori, i sacerdoti alle gerarchie, in un mondo in cui si cerca di rompere ogni disciplina in nome di una presunta e falsa libertà, noi guardiamo a padre Pio come l'uomo della docilità assoluta". Qualcuno lamenta l'eccessiva durezza di padre Pio, in verità egli è più

santo che rude e lo dico incoraggiato dalle stesse parole di Paolo VI, parole capaci di disarcionare da ogni riserva: "Guardate che fama ha avuto! Che clientela mondiale ha radunato attorno a sé! Ma perché! Forse perché era un filosofo, perché era un sapiente, perché aveva mezzi a disposizione? Perché diceva la Messa umilmente, confessava dal mattino alla sera ed era, difficile a dire, rappresentante stampato delle stimmate di Nostro Signore?". «La spiritualità e la missione dei Gruppi di preghiera - continua - consistono, la spiritualità nella preghiera e nella sofferenza offerta in spirito di riparazione per la salvezza dei peccatori; la missione nel santificarsi per santificare. La specificità del movimento: nella maturazione spirituale dei membri, nella preghiera in gruppo, per la Chiesa e per l'umanità». Monsignor Mainolfi conclude elencando tre consegne: «portare la vita nella Messa e la Messa nella vita, amare la Madonna e dire sempre il Rosario, stimare la preghiera come la forma più alta di apostolato perché non manchi al mondo l'«ossigeno di Dio»».

I laici carmelitani riflettono sulla Risurrezione



Sabato al monastero delle Carmelitane Scalze si svolgerà il secondo incontro sul tema guidato da padre Antonio Maria Sicari, teologo, biblista e fondatore del Movimento ecclesiale carmelitano

A conclusione del ciclo sul «Dono totale di Cristo», sabato 26 aprile alle ore 18.30 presso il Monastero delle Carmelitane Scalze di via Siepelungna 51, si terrà il secondo incontro sul tema «I racconti della Risurrezione». Gesù è risorto: questa è la buona notizia che caratterizza alla radice il

cristianesimo, la notizia diffusa nel mondo intero e che separa la fede dalla incredulità. Anche ogni altra fede si distingue nettamente da quella cristiana esattamente su questo punto: esser, cioè, fede in un Risorto dai morti, una fede impegnata d'amore per la persona viva di Cristo. La fede cristiana si gioca sul fatto che questo annuncio venga accettato così com'è, con tutte le sue conseguenze. La meditazione sarà tenuta dal teologo padre Antonio Maria Sicari, carmelitano scalzo, teologo, biblista e fondatore del Movimento ecclesiale carmelitano, movimento laicale che si ispira alla spiritualità carmelitana. Intuizione carismatica dello stesso padre Sicari e di alcuni laici, il MEC è nato nel 1993 a Brescia ed è presente attualmente in numerose città italiane e in alcuni Paesi

esteri. Si fonda sulla comunione tra religiosi carmelitani e laici di ogni età e condizione che, nel rispetto delle diverse vocazioni, desiderano condividere le ricchezze dell'antico carisma carmelitano, tendere cioè ad una unione sempre più intima con Cristo, concretizzandole nella vita quotidiana. Attraverso percorsi annuali di riflessione e di condivisione, il MEC offre occasioni formative specifiche per tutte le fasce di età, sottolineando in particolare l'esperienza della preghiera come vita, la conoscenza e la pedagogia dei Santi, la

Cuore Immacolato di Maria

I 25 anni da parroco di don Tarcisio Nardelli

Sarà festa per i 25 anni di cammino che don Tarcisio Nardelli ha percorso con la comunità parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria, della quale è parroco dal 30 aprile 1989. Domenica celebrerà l'anniversario dell'ingresso con la Messa alle 10, insieme alla comunità di Rigosa, di cui è amministratore parrocchiale. «Monsignor Ernesto Vecchi, il precedente parroco - dice don Nardelli - ha lasciato una comunità ben formata nella liturgia e nella carità, con tre Diaconi e altri in cammino. In questi anni sono stati raccolti altri frutti, come le tre Decennali eucaristiche, la crescita del gruppo dei catechisti e le attività con la Casa della carità di Borgo Panigale». (R.F.)

riscoverta dei consigli evangelici offerti ai laici in modo conforme al loro stato di vita. Particolarmente incoraggiata è l'educazione alla carità come valorizzazione della dignità di ogni uomo, che si esprime in diverse opere di assistenza e di missionarietà. Ampio spazio è dato anche all'attività culturale, attraverso percorsi formativi e proposte pubbliche di incontri e dibattiti.

L'esportazione verso i nuovi mercati

Ancora una volta ha evidenziato una crescita più sostenuta l'export verso i nuovi mercati (+7,2%), in particolare Turchia, Cina (compresa Hong Kong) e Ucraina, grazie agli ottimi risultati del distretto delle macchine per l'imballaggio di Bologna.



Industria, massimo storico per i distretti Bologna e Sassuolo trainano la regione

Si conferma positivo il quadro per il sistema distrettuale dell'industria dell'Emilia Romagna, che nel 2013 registra una crescita delle esportazioni del +3,6%, raggiungendo così i 10,9 miliardi di euro, nuovo massimo storico. A fare da traino all'export regionale sono stati in particolare i successi dei due distretti principali: le piastrelle di Sassuolo (+7%), primo della regione per valori esportati, e le macchine per l'imballaggio di Bologna (+7,6%). Sono questi i principali dati che emergono dal Monitor dei distretti industriali regionali curato dal Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo per Carisbo, Cariromagna e Banca Monte Parma. Tassi di crescita a doppia cifra si osservano nei distretti delle calzature di San Mauro Pascoli (+14,1%), nel lattiero-caseario parmense (+27,2%) e nelle calzature di Fusignano-Bagnacavallo (+27,5%). Segnali positivi anche nei tre distretti dei salumi del modenese (+7,3%), di Parma (+6,8%)

e di Reggio Emilia (+7,7%). Prosegue invece il calo per la maglieria e abbigliamento di Carpi (-1,8%), terzo distretto della regione per valori esportati. Negativi anche i tre distretti della meccanica: i ciclomotori di Bologna (-9%), la food machinery di Parma (-5%) e le macchine utensili di Piacenza (-21,9%). «L'eterogeneità delle performance è evidente anche nel recupero dei livelli persi», commenta Adriano Maestri, direttore regionale di Intesa Sanpaolo. «Se da un lato l'export del distretto delle macchine per l'imballaggio di Bologna, grazie ai successi sui mercati emergenti, si posiziona su valori record, per le piastrelle di Sassuolo la ripresa appare più lenta, condizionata dal fragile scenario delle costruzioni nei principali partner commerciali. Ai massimi storici troviamo la maggioranza dei distretti dell'alimentare, mentre i ritardi più significativi sui livelli pre-crisi si osservano per alcuni distretti della meccanica e della moda». (C.D.O.)

Le terrecotte di don Vittorio Zanata in San Petronio



Crocifissione (foto Mazzanti)

Opere artistiche in vendita per finanziare il restauro di San Petronio. Sono quattordici le opere in creta di don Vittorio Zanata, parroco di San Donnino, tra bassorilievi e gruppi a tutto tondo, esposte in San Petronio in occasione delle solennità pasquali. La mostra offre a fedeli e visitatori un'ulteriore occasione per riflettere su la Passione, la Morte e la Risurrezione. È aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 fino all'11 maggio, nella terza cappella a sinistra. Le opere, patinate ma non policrome, si mostrano nel rispetto del colore di cottura tipico dell'argilla. Nel lavoro dell'autore è presente la libertà espressiva nell'ambito dei passaggi volumetrici, nel susseguirsi dei piani, nel rapporto delle misure.



Trapianti, siamo i più generosi

La rete dell'Emilia-Romagna conferma che i dati di attività sono superiori alla media nazionale

Dal 5 al 10 maggio nelle due sedi di Roma e di Borgonuovo di Pontecchio Marconi le lezioni organizzate da Istituto Sacerdos e Gris di Bologna

Corso sull'esorcismo, la nona edizione

Da lunedì 5 a sabato 10 maggio (tutti i giorni dalle 8.30 alle 18.30), all'Auditorium Giovanni Paolo II dell'Ateneo pontificio Regina Apostolorum di Roma (via degli Aldobrandeschi 190) e al Cenacolo mariano delle Missionarie dell'Immacolata padre Kolbe di Borgonuovo di Sasso Marconi (viale Papa Giovanni XXIII 15) si terrà un corso su «Esortismo e preghiera di liberazione», organizzato dall'Istituto Sacerdos dell'Ateneo in collaborazione col Gruppo di ricerca e informazione socioreligiosa (Gris) di Bologna. Destinatari del corso, patrocinato dalla Congregazione per il Clero e giunto alla nona edizione, saranno - sottolineano gli organizzatori - «i sacerdoti e tutti i laici che abbiano un reale e concreto interesse per queste tematiche. Non è - concludono - un corso per diventare esorcisti. L'obiettivo è offrire ai partecipanti l'opportunità di acquisire strumenti utili per il loro lavoro pastorale, di informazione e sostegno alle famiglie, soprattutto quelle colpite dal fenomeno della magia, dell'occultismo e del satanismo, in particolare quello giovanile». Ad aprire la «sei giorni», sarà il rettore dell'Ateneo Jesús Villagrasa, dei Legionari di Cristo; seguirà il direttore del Gris Giuseppe Ferrari, che dalla sede di Bologna introdurrà i partecipanti ai lavori. A monsignor Luigi Negri, arcivescovo di Ferrara-Comacchio sarà affidata la lezione inaugurale mentre l'aspetto pastorale e spirituale sarà approfondito da padre Francesco Bamente, presidente dell'Associazione internazionale esorcisti. Interverranno tra gli altri, Matteo Borrini, i padri Pedro Barrajón e Cesar Truqui, monsignor Davide Salvatori; Matteo Marti e Francesco Cecere tratteranno gli aspetti medici e farmacologici, Anna Maria Giannini, Enrico De Simone, Michele Nardi e Daniela De Zordo quelli giuridici e legali, don Aldo Buonaiuto si occuperà di quelli sociali. Venerdì 9 padre François Dermine si occuperà degli aspetti pastorali e spirituali. La giornata conclusiva sarà dedicata a una tavola rotonda sul ministero dell'esorcismo. Info 0666543897, 3462856633.



DI CATERINA DALL'OLIO

«L'attenzione a ogni aspetto dell'operazione e la continua formazione del personale ha fatto sì che gli ultimi risultati del rapporto sui trapianti in Emilia Romagna sia così positivo». Lorenza Ridolfi, direttrice dell'Unità operativa del Centro riferimento trapianti del Sant'Orsola, che coordina la Regione, commenta così i dati del Rapporto sulle attività di donazione e trapianto in Emilia Romagna. Sono stati 106 i donatori di organi e tessuti nel 2013 in regione, pari a 24,4 donatori per milione di abitanti, a fronte di una media italiana di 18,6. Gli organi prelevati (rene, cuore, fegato, pancreas e polmone) sono stati 304, di cui 277 trapiantati (91,1% dei prelevati), mentre le opposizioni al prelievo si sono attestate al 22,9% dei donatori segnalati (29,6% la media nazionale). Alla rete nazionale dei trapianti è stata inoltre offerta la disponibilità di 14 reni, 4 cuori, 3 polmoni. La rete regionale dell'Emilia-Romagna per la donazione e il trapianto di organi e tessuti conferma dati di attività superiori alla media nazionale, nel contesto di un sistema di qualità, capace di utilizzare al massimo le opportunità di donazione in condizioni avanzate di sicurezza. «Dal punto di vista etico, una grandissima conquista e segno di educazione civica» commenta Mario Lima, professore di Chirurgia pediatrica e infantile. «Il senso di responsabilità della cittadinanza è profondamente cambiato - continua - il consenso personale, non quello dovuto dai parenti in occasioni particolari, conferma il dato di amore per chi compie questo atto. Una persona in vita può decidere di acconsentire a donare i propri organi.

Questo aspetto concilia tutti gli aspetti controversi. Mi è capitato di assistere all'operazione di una mamma che ha donato un rene al proprio figlio. Un'operazione non rara, ma che mi ha lasciato stupefatto per la dose smisurata di amore e di coraggio di quella mamma». I donatori aumentano «anche grazie alla campagna informativa - continua Lima -. Le prime campagne erano centrate sul "tu dai", l'ultima invece sulle persone che ne hanno beneficiato. E questo ha probabilmente fatto riflettere di più». Rimangono alcuni aspetti da risolvere, ma «dipendono da un fatto squisitamente culturale - è convinto Lima -. Se si riuscisse a trovare un punto di incontro a livello etico, le donazioni potrebbero ancora aumentare. Dobbiamo insistere non sul consenso del parente di una persona che sta per morire ma sul consenso - assenso di

chi in vita decide di fare un atto d'amore. È un tema da affrontare all'interno della comunità medica». E per quanto riguarda il rapporto dei genitori di giovani donatori con chi riceve gli organi, Lima è molto deciso: «Sarebbe un errore non consentirlo, ma ugualmente agevolarlo troppo. Quando facevo la Scuola di specializzazione di microchirurgia a Milano ho assistito a questa scena. Abbiamo esportato gli organi a un ragazzo di diciotto anni, morto in un incidente. I genitori erano fuori, nella sala d'attesa, e hanno posato un fiore sul contenitore dove erano stati depositati gli organi. Il gesto di quelle persone mi ha colpito. Non mi hanno chiesto dove sarebbero andati quegli organi, erano commossi al pensiero che quel gesto d'amore avrebbe migliorato la vita di qualcun altro. L'atteggiamento più adatto».

San Petronio

5 per mille, Vito testimonial

L'attore bolognese Vito, da tempo uno dei più sensibili e attivi fra gli Amici di San Petronio, ha dato la propria gratuita disponibilità per la campagna informativa sul 5 per mille a favore dei lavori di restauro della Basilica. «Esprimiamo il nostro più sentito ringraziamento al nostro testimonial Vito - riferisce Gianluigi Pagani degli Amici di San Petronio - per la sua preziosa e gratuita collaborazione affinché il monumento religioso più importante di Bologna possa ritornare al suo meraviglioso splendore. Sono

terminati i lavori della facciata, ma gli interventi di restauro sono ancora tanti». Nel 2012 oltre 185 persone hanno espresso la propria scelta del 5 per mille a favore dei restauri di San Petronio. All'atto della dichiarazione dei redditi bisogna indicare il codice fiscale dell'associazione di volontariato «Amici di San Petronio», scrivendo il numero 91278620371. Tutte le somme raccolte saranno destinate ai lavori nelle fiancate della Basilica e del tetto. Per informazioni: www.felsinaethesaurus.it - infoline 346/5768400 - email info.basilicasanpetronio@alice.it.

A Pontecchio rivive l'eredità di Guglielmo Marconi

«È per me - spiega Elettra Marconi - una grande gioia partecipare a questa giornata in ricordo di mio padre, che ha dedicato, con entusiasmo, tutta la sua vita allo studio e a scoperte che hanno reso un grande servizio all'umanità»

A 140 anni dalla nascita la Giornata marconiana del prossimo 25 aprile ricorderà il grande inventore della radio con una Messa, un convegno e alcune importanti premiazioni

Si rinnova venerdì prossimo 25 aprile a Pontecchio, il tradizionale appuntamento con la giornata marconiana, che renderà omaggio allo scienziato a 140 anni dalla sua nascita. Dopo la Messa alle ore 10 nel mausoleo Marconi, ci si sposterà nell'aula magna di Villa Griffone dove, dopo i saluti delle autorità, vi saranno gli interventi di Gabriele Falciasecca, presidente della

Fondazione Marconi, e di Leonardo Chiariglione, presidente Mpeg, cui verrà consegnato il premio Marconi per la creatività. «Siamo orgogliosi - afferma l'ingegner Falciasecca - di poter riprendere l'assegnazione di questo premio, che vede tra i promotori oltre al Marconi Institute for Creativity, l'Università di Bologna e il Rotary Distretto 2072. Verranno assegnati anche il Marconi App Contest, in collaborazione con il Gruppo Emiliano Romagnolo Cavalieri del Lavoro e la Fondazione Ugo Bordoni, e il premio Marconisti del XXI secolo, che quest'anno andrà al sindaco di Cattolica Cecchini per il progetto di un museo marconiano sulle onde elettromagnetiche e il mare. Sul lungomare della città è infatti ancora presente la villa dove lo scienziato ha trascorso alcuni periodi». «Nel mio intervento al convegno - prosegue il presidente - ricorderò i 140

anni dalla nascita di Marconi, quali attività svolse nel 1914 mentre l'Europa stava per diventare il centro del primo conflitto mondiale, e leggerò parti di un discorso di elogio nei suoi confronti, ancora attuale a decenni di distanza, pronunciato nel secondo dopoguerra dal sindaco di Bologna Dozza. Sarà anche l'occasione per fare il punto sulle nuove frontiere della tecnologia e sulle prossime attività della Fondazione». Soddisfazione è espressa anche dalla principessa Elettra Marconi, figlia del grande inventore, molto legata a questi luoghi paterni d'Appennino e in particolare alle colline di Pontecchio, dove torna ogni anno. «È per me e per mio figlio Guglielmo - dice la principessa - una grande gioia poter partecipare a questa giornata in ricordo di mio padre, che ha dedicato, con entusiasmo e forza di volontà, tutta la sua vita allo studio e a scoperte che hanno reso



Villa Griffone, residenza di Marconi

un grande servizio all'umanità. È un piacere incontrare tanti studiosi e radioamatori che si ritrovano a pochi passi dalla collina dei Celestini da dove partì la prima trasmissione radio».

Saverio Gaggioli

Taccuino musicale e teatrale

Oggi, in **San Giacomo Maggiore**, ore 11, Messa di Pasqua con il gruppo vocale Heinrich Schütz, direttore Roberto Bonato (brani di Palestrina, Monteverdi, Gaffurio, Marenzio, Aichinger). Durante la Messa delle 17, la Cappella musicale di San Giacomo Maggiore esegue la «Missa Primi Toni» di Carlo Milanuzzi (Venezia, 1629).
Nell'**Oratorio Santa Cecilia**, sempre alle 18, domani concerto con gli studenti del Liceo Musicale «Petrarca» di Arezzo. Venerdì, 25, ore 18, il duo Ziyu Liu, soprano, e Antonio Maria Tesson, pianista, presenta «Canzoni dal mondo».
Martedì 22, ore 21, nella **Sala Silentium**, vicolo Bolognotti, Francesco Bonafè, clarinetto; Andrea Cesari, corno, e Claudia D'ippolito, pianoforte, eseguiranno musiche di Schumann, Chopin e Reinecke.
Al **Teatro Santissimo Salvatore**, sabato 26 (replica domenica 27), ore 21, «Molto rumore per nulla» di Shakespeare messa in scena dagli attori di Officine Guitti in modo fresco, intelligente e dinamico.
Sabato 26, ore 21, nella **Sala Andrea e Rossano Baldi**, via Valleverde 33, a Rastignano, conferenza - concerto della pianista Rina Cellini che esegue musiche di Fryderyk Chopin e Franz Liszt.

Osservanza, si presenta «Intentio Dei»

Domenica 27, ore 16,30, al Convento dell'Osservanza sarà presentato il libro di Aldo Stella e Manuela Fantinelli «Intentio Dei». Seguirà visita al Museo dell'Osservanza. Alle 17,30 concerto con l'ensemble di strumenti a fiato del Conservatorio G.B. Martini. «Intentio Dei. Lo slancio verso l'infinito», pubblicato da Armando editore, è l'esigenza di verità che anima la coscienza e la spinge oltre tutto ciò che è finito. Aldo Stella insegna Psicologia del pensiero all'Università per stranieri di Perugia e Psicologia generale all'Università degli Studi di Perugia. Manuela Fantinelli insegna Filosofia della Scienza e Counseling nell'ambito dell'Alta formazione universitaria a Bologna. (C.D.)

Celebrazioni, Cevoli è «Il sosia di lui»



Paolo Cevoli in «Il sosia di lui»

Dopo due mesi di chiusura, ha riaperto il Teatro delle Celebrazioni di via Saragozza. Giovedì 24 alle 21 sul palco salirà Paolo Cevoli impegnato in «Il Sosia di Lui». Cevoli in questo monologo comico-storico veste i panni del meccanico Pio Vivaio, detto Nullo, divenuto casualmente controfigura del Duce nell'estate del 1934 a Riccione. Tutto procede fino all'inevitabile confusione fra attore principale e controfigura e al fatidico 25 luglio 1943. L'attore ha scritto questo testo per raccontare la sua Riccione degli anni Trenta e Quaranta, fra politica, tradimenti, feste da ballo, purghe, donne e motori. Daniele Sala ha curato la regia, la scenografia e le luci per fare rivivere in scena la Romagna di quegli anni: un mondo fatto di speranze, paure, poesia, emozioni e tante «pattacate». (C.S.)

Da giovedì in prima mondiale l'opera contemporanea di Andrea Molino. Il titolo è tratto da «Se questo è un uomo»

di Primo Levi: è la risposta di un guardia di Auschwitz che gli aveva strappato un pezzo di ghiaccio col quale si dissetava

Qui non c'è perché Comunale. Un progetto di teatro multimediale, capitolo conclusivo di un'ideale trilogia di scena

DI CHIARA SIRK

In una città sempre molto tiepida nei confronti della musica contemporanea, che di solito considera «contemporanea» quella di autori ormai passati da un bel po' alla storia, la commissione non di una composizione, ma di un'opera ad un compositore abbastanza «giovane» (nato nel 1964) è un segnale forte e chiaro che quando c'è la volontà, si può fare tutto. Così giovedì 24, alle ore 20, al Teatro Comunale debutta, in prima mondiale, «Qui non c'è perché», progetto di teatro musicale multimediale concepito e composto da Andrea Molino, con la collaborazione di Giorgio Van Straten per la scelta dei testi e la drammaturgia. «Il titolo - spiega il compositore e direttore d'orchestra Andrea Molino - è tratto da "Se questo è un uomo" di Primo Levi: è la risposta datagli da un guardia di Auschwitz che gli aveva strappato di mano un pezzo di ghiaccio con il quale tentava di dissetarsi. La base della drammaturgia del progetto è, riprendendo Hannah Arendt, il problema fondamentale della natura e della funzione del giudizio umano: il punto critico nel quale i mezzi tradizionali di distinzione tra giusto e sbagliato, tra bene e male, falliscono il loro scopo; la solitudine dell'uomo in questa condizione; la necessità ultima dell'assunzione di responsabilità. Tale fallimento ha luogo proprio nelle situazioni in cui quella capacità di distinzione sarebbe maggiormente utile: quando è in gioco la definizione dell'essenza stessa della condizione umana». L'opera è il capitolo conclusivo di un'ideale trilogia iniziata con due precedenti lavori multimediali di Andrea Molino: «Credo», del 2003-2004, sui conflitti etnici e religiosi, e «Winners», del 2005-2006, sul tema «vincitori e vinti». Diversi e importanti elementi

costitutivi di quei due progetti sono presenti anche nella nuova opera: la tematica, evidentemente non letteraria e a forte connotazione sociale; la scelta di una drammaturgia non narrativa; l'utilizzo di contributi testuali ed audiovisivi di diversa provenienza, inseriti organicamente nel tessuto della composizione musicale e multimediale; la presenza di un'orchestra sinfonica - vera

«Esamino - dice l'autore - il problema fondamentale del giudizio umano: il punto critico nel quale i mezzi tradizionali di distinzione tra bene e male falliscono»

protagonista scenica - ad unirsi ai diversi solisti vocali e strumentali; un utilizzo approfondito e drammaturgico delle nuove tecnologie della comunicazione. Dunque, l'intero impianto della composizione prevede molteplici apporti, ma i diversi elementi del vocabolario musicale, mediale e teatrale (musica, testi, multimedialità, interattività, suono, scena, luci) sono concepiti in modo unitario e convergono in un linguaggio organico, anche attraverso un uso integrato della tecnologia. Particolarmente significativa sarà caratterizzazione drammaturgica dei luoghi «altri», scelti per la loro rilevanza rispetto alla tematica del progetto. Da questi luoghi,



Un momento dello spettacolo «Qui non c'è perché» (Foto Rocco Casaluci)

contributi audiovisivi di diverso genere, in diretta e in registrata, confluiranno in sala, inseriti nella composizione musicale e teatrale: il video diventa uno strumento. Sulla scena ci saranno il performer americano David Moss con il suo Institute for Living Voice, di cui è direttore artistico e la cantante Anna Linardou; le parti solistiche strumentali verranno eseguite da

BLINDMAN [sax] e BLINDMAN [drums], Bruxelles. Nel 2015 «Qui non c'è perché» sarà presentato a deSingel, Anversa (Opera XXI Festival, Vlaamse Opera) e a Operadagen Rotterdam, con l'Orchestra Filarmonica di Bruxelles. Replica sabato 26 (ore 18), domenica 27 (ore 15.30), martedì 29 (ore 20).

memoria



Don Giovanni Fornasini

Musica e poesia per ricordare don Fornasini a Monte Sole

Al termine della fase diocesana per la beatificazione di don Giovanni Fornasini e a 70 anni dal suo martirio, l'Associazione Arsamonica - sostenuta tra gli altri dalla Fondazione Carisbo, dalla Fondazione Fornasini di Vidiciatico e dal Lions Club Alto Reno - presenta «Un cristiano. Don Giovanni Fornasini a Monte Sole» testo teatrale originale di Alessandro Berti che racconta l'ultimo anno di vita e ministero del giovane sacerdote ucciso nella strage dell'autunno del 1944. Nelle chiese verrà presentata una versione musicale, con il coro Arsamonica, diretto da Daniele Venturi, e l'organista e pianista Fabiana Ciampi all'harmonium. Parallelemente Alessandro Berti ne presenterà una versione teatrale, in luoghi più raccolti, in forma di testimonianza e incontro col pubblico. Così Berti: «Nello scrivere di don Fornasini ho cercato di stare lontano dall'agiografia, fin dal titolo, nel quale anzi sottolineo, come ci suggerisce un brano dei diari dello stesso sacerdote, che il rapporto con la santità riguarda ogni cristiano. La freschezza è una delle virtù più sicure

della vita di don Giovanni, una freschezza montanara, potente, che ci arriva da quegli anni attraverso la nebbia di una memoria che è sempre a rischio di retorica o di appropriazioni ideologiche». Sottolinea il maestro Venturi che ha curato le musiche: «Ogni composizione è stata concepita per trasportare l'ascoltatore in un ipotetico "viaggio sonoro" in cui la collocazione spazio temporale sia in continuo cambiamento. Questo "percorso" vuole sintetizzare musicalmente il "viaggio" che Don Fornasini ha compiuto verso il martirio». Queste le date della versione musicale nelle chiese parrocchiali: domenica 27 aprile a Vidiciatico, l'11 maggio a Porretta, venerdì 27 giugno a Vergato, domenica 6 luglio a Marzabotto. Il primo incontro sarà alle ore 18 e gli altri alle ore 21. L'ultimo appuntamento si terrà a Bologna, nella chiesa di Santa Maria della Vita giovedì 10 luglio, alle ore 21. La versione teatrale sarà messa in scena al Teatro delle Arie di Castello di Serravalle il 1° maggio alle ore 17,30.

Saverio Gaggioli

San Colombano

I giovani artisti in campo

Per «Musica in San Colombano», sui preziosi strumenti della collezione Tagliavini, giovedì 24, ore 20,30, si terrà un concerto intitolato «Musica per la gioventù». I giovanissimi Anastasia Fioravanti, Maria Vittoria Tranquilli, Pietro Fresa, alternandosi con Luigi Ferdinando Tagliavini, su pianoforti di Matthäus Andreas Stein (Vienna, 1833) e Carl Bechstein (Berlino, 1866), con Camilla Marabini, flauto dolce, eseguiranno musiche di Robert Schumann, Pëtr Il'ic Ciaikovskij, Claude Debussy, Georges Bizet, Robert Valentine. In occasione della mostra «La ragazza con l'orecchino di perla» San Colombano - Collezione Tagliavini dedica anche varie iniziative alla musica neerlandese e italiana all'epoca di Vermeer. Venerdì 25, ore 18, nell'ambito di questo programma si svolgerà un concerto nella Basilica di San Petronio sul più antico organo italiano costruito da Lorenzo da Prato nel 1475. Qui Liuwé Tamminga eseguirà musiche del maggior compositore dei Paesi Bassi: Jan Pieterzoon Sweelinck di Amsterdam. Domenica 27, ore 17, di nuovo nella sede di via Parigi, Sarie Cottyn (Malines), flauto dolce, e Kersten Cottyn (Gand), clavicembalo, virginal e muselaar, terranno un concerto di musica fiamminga. (C.S.)



Johann Vermeer, «Cristo e l'adultera»

Vermeer e i nazisti, una storia d'arte singolare

Hermann Göring, raccontano gli storici, nel maggio 1945, si sarebbe dato la morte con una capsula di cianuro, mentre era in attesa di essere condotto a morte per impiccagione, in seguito alla condanna capitale inflittagli nel «Processo di Norimberga». Fatto sorprendente, Göring, negli ultimi istanti della propria vita, in prigione, sarebbe stato udito imprecare per la truffa subita al momento dell'acquisto di un quadro di Johann Vermeer, «Cristo e l'adultera». Il quadro, un falso, opera di un certo Han van Meegeren, per una serie di vicissitudini rocambolesche, il 20/10/1942, in piena occupazione tedesca dell'Olanda, era stato venduto per 1.650.000 fiorini a Walter Hofer, curatore delle collezioni d'arte del Reichsmarschall. Han van Meegeren fu processato in Olanda nel 1947 per frode continuata e

aggravata, reato di cui l'accusato si dichiarò colpevole. Il processo durò un solo giorno, e la condanna fu mite: un anno di prigione. L'avvocato difensore chiese la grazia alla Regina, che la concesse. Han van Meegeren morì alcune settimane dopo il verdetto, di colpo apoplettico. Il verdetto mite fu accolto dal pubblico presente con un'ovazione, e il condannato alzò le mani in un gesto di trionfo! Perché questa apparente stranezza? Perché, per una bizzarrissima eterogeneità dei fini, Han van Meegeren, rifilando il falso Vermeer, al rapace (di opere d'arte, nel caso di specie) Reichsmarschall, aveva impedito che lo stesso si mettesse a cercare in giro per l'Olanda i Vermeer autentici: insomma, il falsario era diventato il vero difensore delle opere di Vermeer! Un'altra strampalata vicenda legata a questo

strampalatosissimo personaggio, il van Meegeren, è la circostanza della morte, che è simile a quella che Marcel Proust aveva descritto in «À la recherche du temps perdu», nel 1921 (26 anni prima!). Proust, a cui va il merito di avere riscoperto dopo due secoli il genio del pittore olandese, era andato a visitare a Parigi, al «Jeu de Paume», una mostra di Vermeer, ed era stato abbagliato in particolare dal quadro «Veduta di Delfi». L'emozione che gli procurò questo quadro fu tale, che nella sua opera, immagina che un personaggio di fantasia, tale Bergotte, muoia per l'emozione subito dopo aver visto il quadro. Ebbene, la descrizione che Proust fa della morte di questo Bergotte, somiglia a come i presenti descrissero la morte di Meegeren! Vermeer è, da tanti punti di vista, un genio ricco di sorprese.

Vito Patella

Prosegue la mostra

Prosegue fino al 25 maggio nella sede di Palazzo Fava la mostra «La ragazza con l'orecchino di perla. Il mito della Golden Age. Da Vermeer a Rembrandt, capolavori dal Mauritshuis», che ha superato i 200mila visitatori. Prenotazioni: call center 0422429999, fax 0422308272, www.lineadombra.it Fra gli eventi collaterali, ogni domenica fino al 25 maggio alle 17 concerto di musiche olandesi in San Colombano.



Croce, l'amore di Dio che fa fiorire il deserto

«Abbiamo percorso la Via Crucis della famiglia, sottoposta oggi ad un attacco che non ha precedenti - ha detto l'Arcivescovo venerdì sera nel tradizionale rito al Colle dell'Osservanza - E dei poveri che sono ormai considerati "materiali di scarto" di spietate logiche economiche»

DI CARLO CAFFARRA *

Cari amici, abbiamo ricordato il cammino di Gesù verso il sepolcro. Lo abbiamo come accompagnato nella sua Via Crucis. Ascoltando le meditazioni del beato Giovanni Paolo II, abbiamo capito che la Via Crucis non è solamente un fatto passato. Essa è una strada che attraversa tutti i tempi e tutti i luoghi del mondo. La Via Crucis di Gesù è anche la Via Crucis dell'uomo. E' per questo intimo legame fra le due Vie Crucis, che salendo questa sera questo colle dell'Osservanza non ci siamo sentiti estranei a quanto di stazione in stazione andavamo ricordando. Nello

specchio della Via Crucis abbiamo visto tutte le sofferenze dell'umanità. Abbiamo percorso la Via Crucis dei condannati ingiustamente a morte. La morte fisica: i bambini già concepiti e mai nati perché considerati di troppo; i bambini uccisi dalle guerre e dalla fame. La morte morale: la persona che ha perso il lavoro e disperato di trovarne ancora uno; e la persona senza lavoro è una persona uccisa nella sua dignità. Abbiamo percorso la Via Crucis della famiglia, sottoposta oggi ad un attacco che non ha precedenti. E dei poveri che sono ormai considerati «materiali di scarto» di spietate logiche economiche e finanziarie. Ma abbiamo anche visto la Via Crucis della bontà, della vicinanza, della commozione. Abbiamo visto la Madre di Gesù, che resta sempre vicina al Figlio; il coraggio pieno d'amore di Veronica che pulisce il volto di Gesù; un africano, Simone che aiuta a portare la croce. Cari amici, l'umanità è attraversata ed ogni luogo è visitato da una lunga serie di

testimoni, i quali hanno trovato nella Via Crucis di Gesù la forza di essere presenti sulla Via Crucis dell'uomo. Ne ricordo solo alcuni: Vincenzo de' Paoli, Camillo de Lellis, Massimiliano Kolbe, padre Marella, madre Teresa. E così anche ciascuno di noi è invitato a trovare la sua posizione; a trovare assieme a questi grandi testimoni la via dell'amore; il coraggio della verità; la capacità di commuoverci per ogni uomo o donna depredati della loro dignità. Questa sera ritorniamo a casa avendo capito che la Via Crucis non è solo la via degli orrori umani. Non è neppure un'esortazione moralistica a fare il bene. E' il fiume della misericordia di Dio che fa rifiorire i nostri deserti; la forza che vince ogni male. Preghiamo che questo fiume di misericordia ralleghi la nostra città; entri in ogni famiglia; faccia rifiorire la speranza nel cuore dei nostri giovani; trasformi ogni nostro deserto in un giardino di delizia. Così sia.

* Arcivescovo di Bologna

“
Via Crucis non è solo la via degli orrori umani. Non è neppure un'esortazione moralistica a fare il bene. È la forza che vince ogni male. Preghiamo che questo fiume di misericordia ralleghi la nostra città; entri in ogni famiglia



La Via Crucis dell'Osservanza

Quando il Signore diventa servo

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia della Messa in Coena Domini celebrata dal cardinale giovedì sera nella cattedrale di San Pietro

Cari fratelli e sorelle, con questa celebrazione entriamo nel Triduo Pasquale. I tre giorni che vivremo sono il vertice di tutto l'anno: i tre giorni più santi. In essi infatti noi faremo memoria dell'atto redentivo di Cristo, l'atto che ha radicalmente cambiato la nostra condizione. Tale atto è costituito dalla passione, morte e risurrezione di Gesù. All'inizio dei tre giorni, la Chiesa ascolta la narrazione di un gesto compiuto da Gesù l'ultima sera della sua vita. Un gesto che la Chiesa desidera sia anche fisicamente rappresentato davanti ai nostri occhi: la lavanda dei piedi. Si tratta di un gesto, quello compiuto da Gesù, fortemente simbolico. Con esso, cioè, Gesù intende dirci «qualcosa d'altro»: che cosa? Riascoltiamo il Vangelo. «Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani». Proviamo per un momento immaginarci che Dio ci dia tutto a nostra disposizione. Che cosa faremmo? Grandi cose, penseremmo. Che cosa fa Gesù, «sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani»? «Cominciò a lavare i piedi dei discepoli». La consapevolezza di potere tutto la esprime compiendo il gesto riservato all'ultimo degli schiavi. Carissimi, non correte troppo in fretta con la vostra mente. Siamo di fronte al più incomprensibile dei misteri: Dio si fa servo dell'uomo, perché questi

possa avere parte alla vita e alla beatitudine di Dio. L'agire di Gesù, che non è mai puramente umano, indica chi è Dio e come agisce. Guardate Gesù che lava i piedi, e dite: «Ecco chi è Dio! Ecco come agisce con l'uomo!». Pietro rimane talmente sconcertato che dice: «Non mi laverai mai i piedi». E' come dicesse: «Questo è troppo, ed è inammissibile e scandaloso. Tutto l'ordine è scardinato: il mio Signore che mi lava i piedi!». Eppure, solo l'umile riconoscimento dell'umiltà di Dio che si fa servo dell'uomo, ci assicura la salvezza. «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Questo gesto è la sintesi di tutto ciò che nella fede riviviamo in questi tre giorni. Ma la lavanda dei piedi non è solo un gesto simbolico. E' anche un preciso comandamento: «Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. Anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri». Queste parole sono le parole più rivoluzionarie udite sulla terra. Esse infatti ordinano i rapporti fra le persone secondo la logica del servizio reciproco. San Paolo ne dà la descrizione più perfetta: «Mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri» (Gal 5, 13: il testo greco è molto forte: diventate schiavi gli uni degli altri). Ma come è possibile fare come Gesù? Siamo incapaci per natura a divenire servi gli uni degli altri: è come chiedere ad un gobbo di camminare dritto.

Cardinale Carlo Caffarra

«Siamo davanti al più incomprensibile dei misteri - ha detto l'arcivescovo - Dio che si fa servo dell'uomo»

Lo sguardo al Crocifisso che salva
Riportiamo un passo dell'omelia del cardinale nella Passione del Signore del Venerdì Santo.

Cari fratelli e sorelle, la narrazione della passione di Gesù fattaci dall'evangelista Giovanni dà un'importanza straordinaria al fatto accaduto subito dopo la morte del Signore. Su esso fermiamo un momento la nostra attenzione. Il fatto è narrato, come abbiamo appena sentito, in modo molto semplice. «Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua». L'apertura fisica del fianco di Gesù nasconde un grande mistero. E l'evangelista ci invita colle parole del profeta a «volgere lo sguardo a Colui che hanno trafitto». Quale mistero? Cercherò di balbettare qualcosa. L'umanità di Gesù, cioè il suo corpo crocifisso, è la fonte della nostra salvezza. E' dall'interno della sua Persona - dal suo cuore preciserà la tradizione della Chiesa - che scorreranno fiumi di acqua viva. Lo aveva detto Gesù durante una solenne celebrazione giudaica. «Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno» (Gv 7, 37-38). La promessa è mantenuta: dalla ferita del fianco uscirono sangue ed acqua. L'acqua è il segno della salvezza. Il costato di Gesù è la sorgente di un torrente che rallegra i nostri deserti e li può trasformare in giardini; i deserti delle nostre solitudini; della nostra incapacità di amare; dei nostri egoismi.

Cardinale Carlo Caffarra

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Alle 10.30 nel Carcere della Dozza Messa di Pasqua. Alle 17.30 in Cattedrale Messa episcopale del giorno di Pasqua.	Giovanni XXIII.
MARTEDÌ 22 Alle 20.30 all'Istituto di Scienze religiose Giovanni XXIII partecipa all'incontro su Papa	VENERDÌ 25 Alle 11 nella Basilica di San Petronio incontro con gli scout in occasione del «San Giorgio».
DOMENICA 27 A Roma, partecipa alla canonizzazione di Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII.	





Terni-Narni-Amelia. Padre Piemontese è il nuovo vescovo

Il Papa ha nominato vescovo di Terni-Narni-Amelia il francescano padre Giuseppe Piemontese, già Custode del Sacro Convento di Assisi. Ne ha dato notizia, nella Messa crismale di mercoledì sera, l'amministratore apostolico monsignor Ernesto Vecchi. «La nomina di un nuovo Vescovo - ha detto monsignor Vecchi - è un dono straordinario da accogliere con grande riconoscenza e consapevolezza ecclesiale, perché la successione apostolica connette la Chiesa dei nostri giorni alla grazia di Cristo Risorto». Padre Piemontese è nato a Monte Sant'Angelo (Foggia) nel 1946. Dopo gli studi teologici a Roma, si è tuffato nelle attività pastorali e parrocchiali della sua Provincia religiosa d'origine, curando in particolare i gruppi del francescanesimo laicale. È diventato superiore provinciale nel 1997, fino al 2009. Come francescano è stato anche animatore della Pastorale giovanile, assistente regionale della Gioventù francescana; a livello diocesano moderatore del primo Sinodo diocesano di Bari-Bitonto e membro della Commissione presbiterale regionale. L'obbedienza lo chiama a sostituire nel 2009 padre Vincenzo Coli ad Assisi come custode del Sacro Convento alla guida della Basilica e Cappella papale di San Francesco, chiesa capo e madre di tutto l'Ordine dei Minori.



musei bolognesi. Aperture straordinarie nelle festività

Musei aperti a Bologna, con orario festivo, anche oggi e domani. Aperto straordinariamente il Museo del Patrimonio industriale (via della Beverara 123), che per le festività pasquali propone il nuovo allestimento dedicato a Sergio Govoni (Sergov), maestro di tarsie bolognese recentemente scomparso, e la terza edizione del progetto «Scultura e impresa» con le sculture di Michele d'Aniello. Il museo propone inoltre la visita guidata su prenotazione dedicata a «L'antica Bologna dell'acqua e della seta» (oggi, ore 16) e il laboratorio, «Il superlab dei supereroi», rivolto ai ragazzi dai 7 ai 14 anni (domani, ore 15.30). Tra gli appuntamenti di oggi da segnalare al Museo Davia Bargellini (Strada Maggiore 44), alle 10.30, «Easterrabbit» (per bambini); al Museo Archeologico (via dell'Archiginnasio 2) alle 16 «Demetra e Dioniso ovvero il pane e il vino. Il significato simbolico del cibo nel mondo antico», visita guidata a cura di Archeologia, Storia e Territorio; Museo medievale (via Manzoni 4) alle 16.30, visita guidata alla mostra «Impressioni bizantine. Salonico attraverso le immagini fotografiche e i disegni della British School at Athens». Martedì 22 (ore 8.30-12.30; 14-18), Museo d'Arte moderna (via Don Minzoni 14) «Sto al MAMbo per le Feste», giornate al museo per bambini e ragazzi da 5 a 11 anni. Prenotazione obbligatoria (0516496628).



le sale della comunità

cinema

A cura dell'Accademia Emilia Romagna

ANTONIANO v. Guinzelli 3 051.3940212	Belle e Sebastian Ore 16 - 18 - 20.30
BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6446940	Ida Ore 16 - 17.40 - 19.20 - 21
BRISTOL v. Toscana 146 051.474015	Grand Budapest Hotel Ore 16.30 - 18.45 - 21.15
CHAPLIN P.ta Saragazza 5 051.585253	Ti sposo ma non troppo Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	The Lego movie Ore 16.30 Mr. Morgan Ore 18.45 - 21
ORIONE v. Cimabue 14	La mafia uccide

051.382403 051.435119	solo d'estate Ore 15.15 - 17 - 18.45 - 20.30
PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Riposo
TIVOLI v. Massarenti 418 051.532417	Smetto quando voglio Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) Chiuso v. Marconi 5 051.976490	
CASTEL S. PIETRO (Jolly) Rio 2 v. Matteotti 99 051.944976	Ore 15 - 17 - 19 - 21
CENTO (Don Zucchini) Storia di una ladra di libri v. Guercino 19 051.902058	Ore 16.30 - 21
LOIANO (Vittoria) Mr. Peabody & Sherman v. Roma 35 051.6544091	Ore 16.30 - 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) Rio 2 p. Giovanni XXIII 051.818100	Ore 16.30 - 18.30 - 21
VERGATO (Nuovo) Amici come noi v. Garibaldi 051.6740092	Ore 21

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Granarolo, monsignor Tinti istituisce un accolito - Archivio arcivescovile, un invito a parroci e superiori religiosi - Villa San Giacomo, esercizi spirituali Osteria Grande, festa del patrono san Giorgio - Proseguono i «Giovedì di Santa Rita» - Crevalcore, Messa per i sacerdoti uccisi durante e dopo la guerra

diocesi

ACCOLITO. Lunedì 28 alle 20 nella parrocchia di San Vitale di Granarolo dell'Emilia il vescovo emerito di Carpi monsignor Elio Tinti celebrerà la Messa nel corso della quale istituirà Lettore in cammino per il diaconato Graziano Bardellini e Lettore permanente Alessandro Pandolfini.
ARCHIVIO ARCIVESCOVILE. Si rammenta ai parroci e ai superiori degli istituti religiosi che sarebbe opportuno far pervenire all'Archivio generale arcivescovile (via del Monte 3), per l'aggiornamento della biblioteca di storia locale, copia di tutte le pubblicazioni uscite recentemente, con attinenza alla storia locale: parrocchie, chiese, santuari, monasteri, istituti religiosi, vicende agiografiche, biografie di personaggi ecclesiastici, ecc.
VILLA SAN GIACOMO. Anche quest'anno si terrà a Villa San Giacomo dal lunedì 30 giugno a venerdì 4 luglio un corso di esercizi spirituali per sacerdoti e religiosi, predicati da monsignor Lino Gorjup, vicario episcopale per l'università e la cultura. Info: tel. 051.476936 o e-mail villasangiaco@bologna.chiesacattolica.it

parrocchie

OSTERIA GRANDE. Nella parrocchia di San Giorgio di Varignana di Osteria Grande sabato 26 e domenica 27 si festeggia il patrono. Sabato alle 18 Messa prefestiva, animata da un coro parrocchiale di Minsk, alle 19 in chiesa concerto del coro «Jacopo da Bologna» e alle 20.30 cena con crescentine e con la partecipazione della comunità Masci; domenica alle 8 Messa e alle 10.30 Divina Liturgia (Messa) celebrata con il rito bizantino dall'Archimandrita di Minsk monsignor Sergius Gajek, alle 12.30 pranzo condiviso in oratorio con gli ospiti di Minsk e alle 18 Vespri solenni e processione con l'immagine del Santo.

spiritualità

SANTO STEFANO. Domenica nella chiesa del Crocifisso del complesso di Santo Stefano continua il percorso sul libro biblico di Giuditta, dal titolo: «Con la mano di una donna», guidato dai padri gesuiti I. Sandrin e J. P. Hernandez. L'incontro inizia alle 9 con l'Ora terza cantata dai monaci benedettini. Info: www.villasangiuseppe.org e www.retevolola.it
GIOVEDÌ DI SANTA RITA. Prosegue nella comunità di San Giacomo Maggiore il cammino dei «15 giovedì di Santa Rita», nello spirito dell'esortazione apostolica di Papa Francesco «Evangelii gaudium», in preparazione alla festa dedicata alla monaca agostiniana del 22 maggio prossimo. Gli orari sono: 7.30 Lodi, 8 Messa degli universitari, 9 e 11 Messa per devoti e pellegrini, 10 e 17 Messe solenni seguite dall'Adorazione eucaristica, 16.30 Vespri solenni. Per tutta la giornata sarà garantita piena disponibilità per le confessioni e per

la direzione spirituale.
IMMACOLATA PADRE KOLBE. Nel centro di spiritualità delle Missionarie dell'Immacolata-Padre Kolbe a Borgonuovo si svolgeranno, nel mese in corso, le seguenti iniziative. Ogni martedì dalle 20.30 alle 21.30 Adorazione eucaristica nel Cenacolo mariano. Dal 22 al 29 aprile si svolgeranno gli esercizi spirituali per le missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe e per le persone consacrate sul tema: «Noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo (Rm 12,5)», guidati dalla biblista Rosanna Virgili. Infine, dal 26 al 27, «Itinerario nazionale di preparazione alla missione» per il volontariato missionario con la seconda tappa di «Parto come...»: «Come Maria, messaggeri di lieti annunci». Info: tel. 051-846283; e-mail: info@kolbemission.org
SUFFRAGIO. Domenica 27 alle 10 nella chiesa di Crevalcore sarà celebrata una Messa per i sacerdoti uccisi durante e dopo la seconda guerra mondiale, nel 68° anniversario del loro sacrificio. Sono: Don Raffaele Bartolini (Dosso, 1945), don Corrado Bertolini (Bentivoglio, 1945), don Enrico Donati (Lorenzatico, 1945), don Luigi Manfredi (Budrio, 1944), don Alfonso Reggiani (Amola, 1945), don Giuseppe Tarozzi (Riolo, 1945), don Tiso Galletti (Imola, 1945), don Luigi Ilariucci (Castelnuovo Monti, 1944), don Luigi Lenzini (Pavullo, 1945), don Dante Mattioli (Castelnuovo S., 1945), don Giuseppe Preci (Zocca, 1945), don Ernesto Tale (Guiglia, 1944), don Carlo Terenziani (Scandiano, 1945), don Sperindio Bolognesi (Nisמוצו, 1944), don Aldemiro Corsi (Grassano, 1944), don Giuseppe Donini (Castagne, 1945), don Giuseppe Guicciardi (Lama Mocogno, 1945), don Giuseppe Iemini (Felina, 1945), don Umberto Pessina (Correggio, 1946) e don Francesco Venturini (Carpi, 1946).

associazioni e

MILIZIA DELL'IMMACOLATA. La Milizia dell'Immacolata - Centro regionale organizza una serie di Pellegrinaggi di spiritualità e arte sul tema «L'arte punto di incontro fra cielo e terra». L'ultimo sarà sabato 31 maggio a Reggio Emilia e al santuario della Madonna della Ghiara. Info: Piazza Malpighi 9, tel. 051237999 (mibologna@libero.it).
UNITALSI. Mercoledì 23 alle 18.30 l'Unitalsi - Sottosezione di Bologna si incontrerà per la celebrazione della Messa nella chiesa di Santa Caterina di via Saragozza; alle 19 incontro di formazione al pellegrinaggio a Lourdes dal 25 al 1° maggio.
ANIMATORI AMBIENTI DI LAVORO. Sabato 26 ore 16 - 17.30 nella sede del Santuario Santa Maria della Visitazione (ingresso da via Lame 50 - tel.051520325), incontro con



Nettuno Tv sul canale 99

La rassegna stampa di Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) è in diretta dalle 7 alle 9, dal lunedì al venerdì, coi quotidiani locali e nazionali, servizi, collegamenti e ospiti. Nettuno sport: dalle 18 alle 19, dal lunedì al venerdì: la redazione sportiva proporrà approfondimenti su calcio e basket; immagini e protagonisti di Bologna Fc, Fortitudo e Virtus. Tg di Nettuno Tv dal lunedì al venerdì alle 13.15 e alle 19.15. Giovedì alle 21 «12 Porte», il settimanale della diocesi di Bologna. Nettuno sport domenica: dalle 14 diretta per seguire il Bologna con ospiti in studio e collegamenti dallo stadio. Diretta radiofonica esclusiva su Radio Nettuno dalle 14.55. Dalle 17.55 diretta esclusiva della Fortitudo Bologna basket su Nettuno Tv e Radio Nettuno.

Alla scoperta dei luoghi del Rubbiani

Prosegue il programma «Rubbiani in provincia», percorsi e visite nei luoghi «rubbianeschi» del Bolognese, promossa, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della morte di Alfonso Rubbiani, dalla Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della regione. L'iniziativa vuole diffondere la conoscenza di questo particolare aspetto dell'immagine del territorio ed è realizzata dalla Provincia in collaborazione coi Distretti culturali e i Comuni del territorio e col sostegno di Fondazione del Monte e Unipol. Prossimi appuntamenti: domenica 4 maggio visite guidate a Bentivoglio (Castello di Ponte Poledrano) e Palazzo Rosso, dalle 15 alle 17) e Budrio (Palazzo municipale e Sala consiliare, ore 11.30). Info: Ufficio cultura e turismo Comune di Bentivoglio (0516643540), Ufficio cultura Comune di Budrio (0516928281).

don Gianni Vignoli sul tema: «Economia e distribuzione delle entrate» dalla Evangelii Gaudium di Papa Francesco.
UCAI. Sabato 26 dalle 10 l'Unione cattolica artisti italiani» si raduna per un'estemporanea di pittura a Marzabotto, nel parco Peppino Impastato, lungo le sponde del laghetto. Al termine della giornata, i quadri

rimarranno in esposizione.

cultura

SAN PETRONIO. In concomitanza con l'esposizione «Fede, libertà e bene comune», ospitata dal Comune nel Cortile d'onore di Palazzo d'Accursio, si terrà il ciclo di incontri «Basilica, Palazzo e Piazza. Luoghi e momenti della storia» in collaborazione con Istituzione Bologna Musei - Collezioni comunali d'Arte, a cura di Carla Bernardini. Martedì 22 alle 17.30 Daniele Benati dell'Università di Bologna parlerà sul tema «Dal politico alla pala unificata. Un percorso visivo tra San Petronio e le Collezioni comunali d'Arte».
LUCIO SAFFARO. Martedì 22 alle 21.15 (in replica domenica 27 alle 17) andrà in onda su Rai Storia il documentario «Lucio Saffaro. Le forme del pensiero», promosso dalla Fondazione Lucio Saffaro e prodotto da Rai Educational-Magazzini Einstein con la collaborazione del Cineca, per la regia di Giosuè Boetto Cohen, da un'idea di Gisella Vismara. Lo speciale ricostruisce, attraverso le testimonianze di addetti ai lavori e di quanti lo conobbero, la storia di Lucio Saffaro. I quadri di questo artista, ricercatore, intellettuale, poeta, scrittore e filosofo hanno rappresentato esempi unici, grazie all'ambizione continua di riunire due culture: l'ingegno matematico e la sensibilità pittorica.
GIOVANI E RETE. Mercoledì 23 alle 20.45 nella Biblioteca Salaborsa, Auditorium Enzo Biagi (piazza del Nettuno 3) incontro su «Vita da social: viaggio nella rete senza pericoli»: primo di tre incontri previsti per indagare sul tema «I figli nella rete dei social network: rischi e opportunità». A cura del sovrintendente della Polizia postale Marilena Campioni e con la partecipazione del campione di nuoto Marco Orsi. Conduce il giornalista Rai Antonio Farnè.
ARCHIGINNASIO. Sono due le mostre aperte oggi e domani presso la Biblioteca dell'Archiginnasio, orario 15-19 e ingresso gratuito. La prima, «Nel laboratorio dell'artista. Le carte di Alessandro Cervellati all'Archiginnasio», a cura di Maria Grazia Bollini, Marilena Pasquali, Alessandra Telmon, è dedicata ad Alessandro Cervellati (Bertinoro, 1892 - Bologna, 1974) nel quarantesimo della morte, con l'obiettivo anche di rendere un omaggio alla generosità degli eredi che hanno arricchito il suo archivio conservato all'Archiginnasio. La mostra presenta un centinaio fra disegni e opere iconografiche dell'artista, documenti, fotografie, e rispecchia la sua attività di illustratore e disegnatore, di storico del Circo, del teatro di figura e dello spettacolo in genere, di scrittore di note di costume e «cose bolognesi» su periodici locali. La seconda è «L'altra metà del cielo. L'epopea delle donne volanti», a cura di Angelo Emiliani e Paolo Varriale con Mauro Antonellini. L'esposizione, organizzata dall'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con il Museo Francesco Baracca di Lugo, vuole

riproporre il tema del contributo essenziale delle donne al progresso aeronautico e illustra, attraverso foto e documenti, l'avventura di circa trenta aviatrici dagli inizi del Novecento fino ai giorni nostri.

spettacoli

SAN GIOVANNI IN PERSICETO. Nel Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto martedì 22 alle 21 Moreno il biondo, l'orchestra «Grande evento» ed il sestetto d'archi «1928» presentano lo spettacolo «Secondo a nessuno» e domenica 27 alle 16 la compagnia teatrale Fantateatro andrà in scena con «Il topo di città e il topo di campagna».

SPORT

VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Alla polisportiva «Villaggio del fanciullo» (via Cavalieri 3) sono aperte le iscrizioni allo Sport Camp dal 9 giugno al 1 agosto e dal 1 al 12 settembre per bambini dai 5 ai 12 anni. Le tariffe rimangono invariate rispetto al 2013 con sconti progressivi fino al 35% e agevolazioni per i fratelli. Viene mantenuta l'opzione tra orario ridotto e intero con possibilità del servizio mensa. Sono comprese nel periodo quattro giornate dedicate al nuoto e per chi si iscrive entro il 31 maggio sarà riservato un omaggio. Info: 0515877764 o www.villaggiodelfanciullo.com
MOSTRA. Martedì 22 alle 13, nella Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio, sarà inaugurata la mostra fotografica «Così si gioca solo in Paradiso», immagini del Bologna Football club negli anni del 7° scudetto, a cura dell'associazione U.F.O. (Unione Fotografi Organizzati). Foto di Walter Breveglieri e Maurizio Parenti. All'inaugurazione parteciperanno l'assessore allo Sport, Luca Rizzo Nervo e il fotografo Maurizio Parenti.
CSI. Pasquetta a Montovolo con il Csi Sasso Marconi. Domani, una giornata all'aria aperta con escursione (difficoltà: medio/facile) lungo il «Cammino degli Stèrpi» (con visita al borgo medievale di Vimignano) fino al Santuario di Montovolo dove sono previsti un buffet rustico e una grande festa. Costo: 10 euro (7 per i soci Csi Sasso Marconi). Ritorno ore 9 c/o parcheggio edicola scuole medie (via Porrettana). Info: 3336834247.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 21 APRILE**
Dotti don Giuseppe (1981)
Gardini monsignor Vittorio (2000)
- 22 APRILE**
Mingarelli don Callisto (1951)
Venturi monsignor Celso (1966)
- 23 APRILE**
Capucci don Pietro (1949)
Guerrini don Paolo (1956)
Monti padre Bernardo domenicano (1978)
Treggia don Alfredo (1979)
- 24 APRILE**
Gianni don Domenico (1945)
Benni monsignor Cesare (1996)
- 25 APRILE**
Sarti monsignor Luciano (1987)
Balestri padre Paolino francescano (2009)
- 26 APRILE**
Grossi don Fernando (1970)
Astori don Andrea (2010)
- 27 APRILE**
Neri don Giuseppe (1987)

Genus Bononiae. Appuntamenti culturali e non in occasione della mostra su Vermeer a Palazzo Fava

In occasione della mostra a Palazzo Fava dedicata alla «Ragazza con l'orecchino di perla», Genus Bononiae ha organizzato un ricco programma di appuntamenti nelle diverse sedi del percorso museale cittadino: concerti, mostre, film, appuntamenti enogastronomici e visite guidate a tema. Prossimi appuntamenti. Oggi, Casa Saraceni (via Farini 15), ore 10-17, Mostra «Antico e moderno. Il Novecento. Acquisizioni e donazioni della Fondazione Carisbo per la storia di Bologna» (ingresso gratuito); Palazzo Pepoli (via Castiglione 8), ore 11.30, «Alla scoperta della storia di Bolo-

San Pietro in Casale. Maccaretolo, visita guidata e concerto nell'ambito di «Con molta maestria»

Domenica 27 si terrà il terzo incontro del calendario organizzato in concomitanza alla mostra «Con molta maestria. Il patrimonio artistico di San Pietro in Casale», visitabile fino al 18 maggio nel museo «Casa Frabboni» (via Matteotti 137) a San Pietro in Casale. Alle 16 visita guidata alla chiesa di Sant'Andrea apostolo di Maccaretolo, riaperta lo scorso dicembre, dopo il sisma del 2012. All'interno della chiesa, che risale presumibilmente al tredicesimo secolo, fu completamente ricostruita dal 1796 e ulteriormente modificata nel 1811, sarà possibile scoprire artisti fino ad oggi ritenuti non documentati sul territorio, come Francesco Gessi, Lorenzo Pranzini e Alessandro Guardassoni, autore della suggestiva pala d'altare raffigurante il «Martirio di sant'Andrea». Seguirà alle 16.45 il concerto per violino e chitarra eseguito da Fabio Cremonini, violino, e Luca Gallerani, chitarra. Il concerto si aprirà con un brano di M. Giuliani per chitarra sola e proseguirà, in duo, con un brano di P. Locatelli e 8 arie da «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart, trascritte per violino e chitarra da F. Carulli.

Concerto ai Santi Giuseppe e Ignazio

Domani alle 21 nella chiesa dei Santi Giuseppe e Ignazio (via Castiglione 67) si terrà una «meditazione musicale» dal titolo «Passio et Resurrectio Christi». Animeranno il «concerto-meditazione» la Corale della parrocchia di Santa Rita diretta da Christian Gentilini e la Corale della parrocchia dei Santi Giuseppe e Ignazio diretta da Andrea Nobili. Alla tromba Luca Piazzi e Carlo Ardizzoni all'organo.

L'arcivescovo incontra gli scout

Zaini in spalla, si va... dal cardinale. Venerdì prossimo, il tradizionale appuntamento che tutti gli esploratori e le guide degli scout Agesci conoscono come il «San Giorgio», inizierà in modo particolare e diverso: con un incontro alle 11 nella basilica di San Petronio con l'arcivescovo di Bologna, il cardinale Carlo Caffarra. Una grande adunata di scout Agesci in San Petronio si era già vista nel Thinking Day (la «Giornata del pensiero» con cui si ricorda il fondatore Baden Powell) nel 2011, ora sarà teatro dell'avvio di un altro appuntamento molto sentito nelle attività di Esploratori e Guide: il «San Giorgio», appunto, che quest'anno vedrà riuniti assieme a Barbamoza, sull'Appennino bolognese, oltre 400 giovani scout per tre giorni di vita all'aria aperta; un appuntamento importante, incentrato sulla figura di

San Giorgio. In San Petronio, i ragazzi si presenteranno appunto con gli zaini al seguito, pronti a partire dunque: subito dopo l'incontro, infatti, si imbarcheranno sui pullman per raggiungere il loro campo. «Gli scout crescono, accompagnati dai loro educatori, con un forte invito all'ascolto attivo per trarne spunti e stimoli da mettere a frutto per essere protagonisti del loro cammino di vita, anche e soprattutto nel cammino di Fede personale e comunitario. Da questo punto di vista l'incontro con il cardinale, la possibilità di porgli direttamente delle domande e di ascoltare in diretta le sue riflessioni e le sue indicazioni, ci sembra un'bella e significativa occasione; e per i capi educatori l'opportunità di nuovi stimoli, ma anche di una concreta conferma dell'affetto e della vicinanza della Chiesa bolognese per il loro

impegnativo e importante servizio della sfida educativa», dicono Gabriella Santoro, Kristian Mancinone e don Alessandro Arginati, rispettivamente responsabili ed assistente dell'Agesci di Bologna. Era da tempo, inoltre, che non si teneva un incontro plenario tra gli scout e il cardinale. «Il metodo educativo scout è attuale, risponde con efficacia a tante situazioni che vivono i giovani d'oggi, 'aggancia' bene i ragazzi e li aiuta a crescere felici: siamo contenti di poterlo 'incrociare' ed arricchire con le riflessioni che il nostro cardinale, da sempre così attento al tema dell'emergenza educativa, saprà donarci», aggiungono Gabriella, Kristian e don Alessandro. Per poi ripartire subito verso l'avventura della vita all'aria aperta: al campo dove consolidare competenze e relazioni, dove alternare gioco e momenti di preghiera.



Il nuovo «Informagiovani» spazio multitasking in città

È stato inaugurato il nuovo spazio «Informagiovani Multitasking». Raccoglie l'eredità dell'Ufficio Giovani, che ha avuto sede per diversi anni in via Oberdan 24 e arriva a palazzo d'Accursio con tanti servizi e opportunità per i giovani tra i 14 e i 35 anni: un laboratorio aperto per accogliere chi ha voglia di sperimentare e chi vuole offrire il proprio sapere per aiutare gli altri; informazioni e consulenze mirate a orientare i giovani su temi quali il lavoro, la formazione professionale, lo studio e lavoro all'estero, il volontariato e, perché no, vacanze e tempo libero. Tanti sono gli incontri formativi e di ap-

profondimento che vengono organizzati e ospitati, si parlerà di mobilità internazionale e progettuale europea, imprenditoria giovanile, crowdfunding e strumenti per favorire l'accesso al lavoro e ai settori produttivi emergenti di alta tecnologia e ICT. L'Informagiovani Multitasking è un laboratorio aperto che accoglie giovani interessati a svolgere stage per apprendere le tecniche della scrittura sul web, della produzione video, della gestione di puntate radiofoniche. Possono proporsi giovani tirocinanti, volontari anche europei, studenti stranieri o giovani appassionati ai media e alle nuove tecnologie. (C.D.O.)

Lunedì 28 a San Giovanni in Persiceto il primo dei sei spettacoli pensati e messi in scena dall'Opera dei Ricreatori

per raccontare il tema di quest'anno: Buffalo Bill, personaggio reale, ma ammantato di mistero

Animatori al via

Estate ragazzi. «I lanci - osserva don Tori - sono un aiuto alla riflessione e alla creatività»

DI FEDERICA GIERI

Giugno è dietro l'angolo per la macchina organizzativa dell'Estate Ragazzi che sta già marciando a tutta birra. «Abbiamo già 65 richieste dalle parrocchie» per andare ad illustrare la proposta 2014 della Scuola animatori. E «siamo partiti a marzo», rivela Matteo Mazzetti dell'Opera dei Ricreatori. L'avventura comincia lunedì 28 aprile, al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi, 3c) dove, alle 19, si terrà il primo dei sei spettacoli-lancio, pensati e messi in scena dall'Opera, per raccontare in forma animata il tema dell'Estate di quest'anno: la 25ª Buffalo Bill. «Abbiamo scelto questa storia per proporre qualcosa di nuovo. Non era mai stata fatta una scelta simile», ammette Mezzetti. Personaggio realmente esistito, ancorché ammantato di mistero e leggenda, di Buffalo Bill, oltre alla sua conversione e all'incontro con papa Leone XIII, Mezzetti ricorda il passaggio proprio a Bologna con il suo spettacolo sul Far West. Dopo il 28, le altre serate in programma (tutte alle 19) sono martedì 29 al Cinema Jolly a Castel San Pietro Terme (via Matteotti, 99); mercoledì 30 al cinema Italia a San Pietro in Casale (via XX Settembre, 3/5); mercoledì 7 maggio alla Sala Giovanni XXIII a Vergato (via Garibaldi, 3); giovedì 8 al cinema-teatro Don Bosco a Castello d'Argile (via Marconi, 5) e venerdì 9 al cinema Perla Bologna-S. Egidio (via San Donato, 38). «I lanci della Scuola animatori - osserva don Sebastiano Tori, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile - vogliono essere un primo aiuto alla riflessione: un "lancio" appunto dell'attività, un iniziare a far fiorire le idee creative. Inoltre, vuole essere anche e soprattutto un momento di ritrovo insieme, un

raduno diocesano, per incontrare amici e sconosciuti di altre parrocchie. Un modo per rendersi conto che Estate Ragazzi non è solo della mia parrocchia, ma di tante altre che la fanno anche in modo diverso, ma con la stessa passione e voglia di mettersi in gioco». Sei «lanci», primi tasselli della Scuola animatori «che - prosegue don Sebastiano - è una proposta per gli animatori della nostra Estate: ragazzini delle

Tre i percorsi formativi, articolati in diversi momenti, voluti così da proporre, attraverso una diversificazione educativa, un servizio mirato alle esigenze delle parrocchie

superiori che, con tanta passione, si dedicano ai bambini e agli adolescenti durante l'estate. È uno strumento utile per la formazione e la crescita dei ragazzi. Non deve servire solo a "insegnare" delle cose da "far fare" ai bambini, ma anche e soprattutto farli riflettere su come comportarsi con i bambini, sul senso del servizio che svolgeranno, sugli atteggiamenti corretti da avere per far crescere i più piccoli». Tre i percorsi formativi, articolati in diversi momenti, pensati dall'Opera dei Ricreatori così da «proporre, attraverso una diversificazione formativa, un servizio puntuale e mirato alle esigenze delle parrocchie». «Cuciti» sull'età dei destinatari, gli iter sono:



«Animazione formativa» rivolto alla fascia 14-17 anni; «Formazione» per animatori dai 17 anni in su e «Formazione per l'Oratorio» per animatori/educatori dai 18 anni in su. Ogni parrocchia, oltre a scegliere una o più delle tre proposte, «ha comunque la possibilità di richiedere un percorso personalizzato». A concludere la Scuola, l'incontro degli animatori con il Cardinale:

venerdì 23 maggio alle 20 al Villaggio del Fanciullo. «Questo - conclude don Sebastiano - è un altro momento molto forte e importante, perché gli Animatori ricevono dal Cardinale il mandato e lo slancio missionario verso i fratelli più piccoli. Un momento anche di festa in cui gli animatori imparano i gesti dell'inno e ricevono la carica per iniziare l'avventura».

Cappuccini



San Francesco d'Assisi

Una settimana francescana per giovani da 18 a 30 anni

I frati Cappuccini dell'Emilia Romagna (ed animeranno) dal 20 al 27 luglio prossimi una settimana di vita comunitaria ad Assisi per giovani dai 18 ai 30 anni. «Durante questa Settimana francescana - sottolinea fra' Francesco Pugliese, responsabile del servizio di Pastorale giovanile e vocazionale dei Cappuccini dell'Emilia Romagna - ripercorrendo i sentieri della foresta delle Carceri o i vicoli di Assisi, in ascolto della Parola di Dio e delle Fonti francescane, ci sintonizzeremo sullo spirito di san Francesco e cercheremo di avvicinarci ad alcuni aspetti della sua esperienza spirituale e di vita. Alloggeremo a "Villa Eteria", una casa dei Cappuccini della nostra regione, posta a mezza costa sotto il monte Subasio e sopra la Valle di Spoleto, a 500 metri dal centro abitato di San Vitale e a 3 chilometri da Assisi, nel verde degli ulivi. Qui cercheremo di vivere una settimana di vita comunitaria in completa autogestione, caratterizzata da quella semplicità e spirito di servizio tipica della vita di Francesco e dei suoi primi amici». Questo il programma di massima della setti-

mana: domenica 20 luglio arrivo per pranzo, sistemazione, premesse della settimana e Messa; lunedì 21, «I doni a fondamento: la vita e il Battesimo», visita alle case paterne di san Francesco e chiesa di san Rufino; martedì 22, «Le sconfitte, un regalo per la vita», itinerari liberi in Assisi e basilica di San Francesco; mercoledì 23, «Gli incontri col lebbroso e il Crocifisso: la spinta al cambiamento»; giovedì 24, «La scelta, tra ascolto/silenzio, cammino e risposta»: Vescovalo e Santa Maria Maggiore, eremo delle Carceri; venerdì 25, «Il dono dei fratelli, una fraternità da vivere e da far vivere»: Rivortorto; sabato 26, «Santa Maria degli Angeli: la missione, dalla Porziuncola alla vita di ogni giorno»; domenica 27, sistemazione casa, Messa e partenze. Il contributo economico per le spese di vitto e alloggio per l'intera settimana è di euro 150 (per situazioni particolari è bene non rinunciare in partenza all'esperienza, ma contattare gli organizzatori). Per info sul programma e la quota di partecipazione: tel. 3273320397 (fra' Francesco), www.fragiovani.it fragiovani@gmail.com (P.Z.)

progetto

Bologna & Cahors, i legami

I comuni di Bologna e Cahors, in Francia, uniti in un progetto di partenariato, realizzato nell'ambito del programma di apprendimento permanente dell'Unione europea (LLP) - sottoprogramma Comenius Reggio. Il piano biennale sarà completato entro luglio 2015 e si propone di riscoprire i legami storici tra le due città e promuovere la conoscenza del loro patrimonio culturale, anche attraverso la progettazione di modelli educativi condivisi e la promozione dello sviluppo dell'identità europea dei giovani, partendo dalla conoscenza delle radici comuni. Sono previsti viaggi di scambio. A Bologna partecipano al progetto l'Istituto Comprensivo 16 e il Liceo Artistico assieme alle associazioni Youkali e Younet. La delegazione bolognese ha visitato Cahors nel novembre 2013 e una seconda francese sarà a Bologna ad ottobre, per la Festa della Storia. Lo spunto per il progetto va alla figura di Bertrando del Poggetto, cardinale francese e nipote di papa Giovanni XXII, che nacque a Cahors. Bertrando governò Bologna come legato papale dal 1327 al 1334, anni in cui si dedicò a grandi progetti, in particolare alla realizzazione di un castello, nei pressi di Porta Galliera, destinato a diventare dimora papale. (C.D.O.)



Nuovi insegnanti, il cerchio delle classi non quadra

Arrivano i posti-docente in organico di diritto e scoppiano le polemiche. E soprattutto i problemi. A Bologna, il Miur concede solo 37 insegnanti in più; di questi 28 andranno alla materna e 9 alle superiori dove, però, in classe a settembre si accomoderanno ben 325 studenti in più. A secco, da questa distribuzione ancorché risicata, medie ed elementari dove, peraltro, si registra un boom di richieste di tempo pieno tale da formare ben 30 prime nuove di zecca che si andrebbero ad aggiungere a quelle già funzionanti. Il no ai questi nuovi tempi pieni implica che ben 750 famiglie non avranno le 40 ore settimanali, ma (se nulla cambia) 27 ore. A rischio anche il tempo prolungato alle medie. Nel complesso, segnala l'Ufficio scolastico regionale, per la nostra provincia sono stati autorizzati 8.096 insegnanti di cui 1.032

alle materne; 3.248 alle elementari; 1.613 alle medie e 2.203 alle superiori. Chiude il sostegno con 986 prof che entreranno in classe per affiancare gli alunni disabili nel loro processo di integrazione. «Faremo con poco il possibile. È l'impossibile» commenta il Provveditore, Maria Luisa Martínez che si è già messa al lavoro per trovare la quadra. Per verificare, insomma, «le richieste» anche perché alcune scuole hanno classi piccoline da 16-17 posti, altre invece sono strapiene. E comunque, posti in più, ipotizza Martínez, «mi sembra non ne avremo, sarà complicato». E le 30 classi in più sulla carta di tempo pieno sono lì come un monito: «Non abbiamo le risorse per coprire tutto. Con quello che abbiamo, dobbiamo rispondere alle varie esigenze». Certo è che l'emergenza sul tempo pieno si ripete di anno in anno. Ogni volta «ci sono più

richieste di quelle che possiamo soddisfare. La norma ci impone di non superare il numero delle classi a tempo pieno in uscita nello stesso istituto». E comunque, sottolinea il Provveditore, «il mio problema è mandare tutti alla scuola dell'obbligo». A complicare la ricerca della soluzione, al di là dei posti, c'è poi il fenomeno del «non funzionamento» dei criteri per la scelta della scuola. Con la conseguenza che alcuni istituti si trovano sommersi da domande che altrove scarseggiano. «La distribuzione delle iscrizioni in base agli stradari - osserva Martínez - non è sempre rispettata così come la verticalità, ovvero far proseguire il percorso allo studente nello stesso istituto comprensivo. Il patto tra scuole, enti locali e noi va riesaminato prima dell'inizio delle prossime iscrizioni così da riscrivere le regole». (F.R.)

Regione, contributo trasporti

Semaforo verde dalla Regione per accedere ai contributi 2013-2014 per andare a scuola con i servizi di trasporto. C'è tempo fino al 24 maggio per presentare la domanda. I contributi possono essere richiesti dagli Istituti residenti in regione e frequentanti il terzo, quarto e quinto anno delle superiori statali e paritarie, con un Isee 2012 non superiore a 10.632 euro. I bandi saranno disponibili sui siti delle Province e nelle segreterie scolastiche.